



ARCI-CACCIA NAZIONALE

REGOLAMENTI NAZIONALI DELLE PROVE

CINOTECNICO VENATORIE CON CANI DA FERMA E DA CERCA

E REGOLAMENTO PER IL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DI
CAMPIONE ITALIANO ARCI CACCIA

Modificati dal Forum della Cinofilia

Approvati dal Consiglio Nazionale del 4 giugno 2022

PREFAZIONE AI REGOLAMENTI DELLE PROVE CINOTECNICO-VENATORIE CON CANI DELLE RAZZE DA FERMA E DA CERCA

All'insegna del motto *“l'accademia delle prove per una caccia più classica, la verità della caccia per prove più autentiche”* le prove cinotecniche organizzate dall'ARCI Caccia possono essere definite come quelle manifestazioni sportive ed agonistiche a livello dilettantistico collegate all'attività venatoria e destinate al coinvolgimento dei cacciatori cinofili.

Il loro scopo principale è di promuovere una sana attività del tempo libero in ambienti naturali e di favorire una sensibile crescita etico-culturale del cacciatore cinofilo attraverso il corretto uso dei cani delle varie razze da caccia e di potenziarne le sensibilità per il convincimento che le soddisfazioni venatorie non sono collegate esclusivamente a quelle del carniere.

In questo modo la cinofilia dei cacciatori assume un ruolo positivo nella difficile opera della piena attuazione della riforma della caccia che ha nella gestione del territorio e della fauna i suoi cardini fondamentali. La realizzazione dell'obiettivo di una crescita etico-culturale del cacciatore rappresenta la conservazione del futuro della caccia sociale, ecocompatibile allontanandola da tentazioni esclusivamente privatizzatrici e consumistiche inesorabilmente e irrimediabilmente devastanti di quel sentire atavico e profondo che si annida nell'uomo autentico cacciatore.

Questo sta a significare l'utilizzo il più possibile realistico dell'ausiliare da caccia anche nei campi di prova senza trascurare gli aspetti etici da rispettare e facendo riferimento (per quanto consentito dalle condizioni nelle discipline artificialmente predisposte) all'attività venatoria vera e propria e quindi mantenendo inalterato il più possibile il trinomio cane-cacciatore-ambiente. E ciò al fine di evitare una troppa netta separazione tra attività venatoria e prove che risulterebbe dannosa sia per la caccia che per la cinofilia. Infatti, oggi, purtroppo, si sta andando verso un orientamento specifico del cane da prove inteso come cane da sport e non come il migliore dei cani da caccia. Se alla separazione che è stata ormai quasi definitivamente consumata tra esposizioni e prove, aggiungiamo anche l'introduzione del cane sportivo, separiamo il mondo delle prove da quello della caccia rendendo con il tempo anche inadeguata e poco convincente l'opera di selezione a livello zootecnico ad oggi ad esclusivo appannaggio dell'ENCI.

Per questo i regolamenti delle nostre prove cinotecnico-venatorie, a cominciare da quello generale fino a quelli specifici di ogni disciplina, sono percorsi da un filo conduttore che li tiene uniti sui seguenti principali concetti di base:

- 1) i nostri regolamenti fanno sì che gli elementi di giudizio siano ricercati nell'esame, il più approfondito possibile, delle qualità venatorie naturali dei soggetti in prova (olfatto, intelligenza, fondo, senso del selvatico, riporto e recupero per tutte le razze; ferma solida, guidata sicura e determinata per i cani da ferma; pistaggio deciso ed incalzante per i cani da cerca etc....) senza trascurare ovviamente lo stile di razza. Lo stile dovrà, comunque ed in ogni caso, essere al servizio del rendimento e non come impedimento allo stesso privilegiando solo gli aspetti accademici). Altri elementi di giudizio sono ricercati anche nella preparazione dei cani, ma limitatamente a quelle fasi di lavoro utili ed essenziali a caccia vera, o come si suol dire a caccia cacciata (impegno e metodo di cerca, sagacia, collegamento con il cacciatore-conduttore, sufficiente autocontrollo o comunque accettabile controllo imposto al manifestarsi della selvaggina, riporto e recupero per tutte le razze, accostata a comando, non disturbo dell'eventuale compagno di coppia per i cani da ferma etc....) **senza che venga pretesa in modo categorico la immobilità assoluta alla partenza del selvatico e allo sparo, la cui mancanza non dovrà comportare né l'eliminazione, né nota di demerito.** I Regolamenti, però, prevedendo di considerare, a parità di

prestazione, tale correttezza come punto di merito la apprezzano, potendo essa rappresentare, al di là delle ragioni opinabili che la sorreggono, una sensibilità di carattere etico-sportivo del cacciatore-conduttore e indice di razionale controllo del proprio istinto per il cane (vedi Art. 14 del Regolamento specifico delle prove di caccia con cani da ferma e da cerca con abbattimento del selvatico, Art. 10 del Regolamento specifico delle prove di caccia con cani da ferma e da cerca su selvaggina naturale senza abbattimento, Art. 8 del Regolamento di caccia specialistica su beccacce con cani da ferma e da cerca senza abbattimento, Art. 11 del Regolamento specifico delle prove attitudinali con cani da ferma su quaglie liberate senza abbattimento e Artt. 16 e 17 del Regolamento specifico delle prove su selvaggina liberata senza abbattimento con cani da ferma e da cerca con valenza solo promozionale);

- 2) **per quanto sopra specificato, è ovvio, che la mancanza di immobilità assoluta alla partenza del selvatico e allo sparo, poiché non prevista, non potrà pregiudicare l'assegnazione anche della massima qualifica di ECCELLENTE se giustificata da tutti gli altri elementi utili alla valutazione del cane;**
- 3) **tenere sempre presente che i regolamenti fanno richiamo, in primis e con più frequenza, a penalizzazioni per considerare errori e difetti che non alla eliminazione e i Giudici sono tenuti ad attenervisi.**

E' possibile, infatti, individuare il migliore in chi ha sbagliato meno nella convinzione che tale concetto è valido o che lo si metta in pratica in un turno di prova o in una giornata di caccia; del resto, in definitiva, si valutano così i cani da caccia, ma, a pensarci bene, anche i trialers da prove: i soggetti più positivi e quindi quelli più bravi sono quelli che hanno sbagliato meno nella loro vita di cacciatori o nella loro carriera di trialers e non quelli che non hanno sbagliato mai che, come i Giudici sanno bene, non esistono.

Per questo i regolamenti, non potendo definire in modo assoluto il limite in basso della cosiddetta **“nota del concorso”** ma non potendo prevederne, ovviamente con lo stesso criterio, neanche il limite in alto, lasciano libero spazio a chi vuole esprimersi al livello delle proprie possibilità; è bene, perciò, fare uso di tutte le qualifiche previste dal regolamento generale dei cani da ferma e da cerca, che vanno da ECCELLENTE a SUFFICIENTE, ritenendo che a caccia anche un cane da potersi definire **“SUFFICIENTE”** possa, comunque, rendersi utile al cacciatore. Si raccomanda di procedere all'assegnazione delle qualifiche anche nelle prove combinate (cane + cacciatore) **tenendo conto che la qualifica è riferita al cane e non al cacciatore-conduttore; ciò al fine di far risaltare la qualità del cane indipendentemente dalla classifica**

Al Barrage va il primo classificato di ogni Batteria a parità di punteggio, l'ECC e primo in classifica

Si ritiene di primaria importanza, anche se di per sé stessa non rappresenta una qualifica, assegnare a chi se la merita la S.Q. (Segnalazione di Qualità) in tutti i tipi di prove perché può essere indicativa per il conduttore sulle aspettative e sulla gestione addestrativa del proprio ausiliare;

- 4) è da tenere presente che i nostri regolamenti non prevedono posti riservati non essendo la classifica legata alla qualifica. Per quanto avanti detto il 1° posto in classifica può essere ottenuto anche con la qualifica più bassa prevista dai nostri regolamenti e cioè la qualifica di SUFFICIENTE;
- 5) infine è bene ricordare, per omogeneità di comportamento dei Giudici, alcuni consigli e raccomandazioni non contenuti nei regolamenti specifici delle varie discipline:

a) tenere la giusta distanza dai cacciatori-conduttori e cani per controllare meglio ciò che occorre ai fini del giudizio e senza disturbare con la propria presenza il lavoro stesso dei concorrenti e dei cani: il Giudice, insomma dovrà essere un osservatore attento, ma discreto;

b) nelle prove “combinata” con cani da ferma e da cerca su quaglie liberate con abbattimento, ove è previsto il tempo massimo della durata del turno, non tenere mai conto, ai fini della classifica, del tempo occorso alla ricerca delle due quaglie da abbattere;

c) nelle prove ove non è previsto l'abbattimento del selvatico lo sparo con la pistola a salve per provare i cani allo sparo ed alla eventuale correttezza nella misura prevista dai nostri regolamenti potrà essere effettuato come previsto dall'Art. 29 del Regolamento Generale delle prove con cani da ferma e da cerca. Ci preme ricordare ai Giudici di far rispettare l'obbligo di sparare o far sparare soltanto sulla prima ferma per i cani da ferma o sul primo involo per i cani da cerca; per i cani da ferma, nel caso di turni in coppia, se i due cani fermassero quasi simultaneamente su selvatici diversi, si chieda di far risolvere il cane che ha fermato per primo senza sparare e poi si chieda di far risolvere l'altro sparando o facendo sparare. Ci preme ricordare anche che a fine turno, se non ci saranno stati altri incontri ed il Giudice lo riterrà necessario, potrà essere provato allo sparo anche il soggetto per il quale non è stato sparato alla conclusione del punto.

d) l'eventuale premio messo a disposizione dal Comitato Organizzatore per **“miglior stile di razza”** non potrà essere assegnato senza aver avuto l'occasione di verificare anche la presa di punto;

e) l'eventuale premio per **“miglior giovane promettente”** che i Comitati

Organizzatori potranno mettere a disposizione, non prevedendo i nostri regolamenti la “classe giovani” nelle prove di campionato, non dovrà essere inteso, ovviamente, come il premio da assegnare al cane più giovane partecipante alla prova che ce n'è sempre uno, bensì dovrà essere assegnato a quel cane di età non superiore a 30 mesi sia pure non andato in classifica, ma che avrà dimostrato tutte quelle qualità naturali da poter essere considerato una probabile futura promessa in campo venatorio anche se tale giudizio potrà essere basato soltanto su alcuni emergenti indizi particolari senza, ovviamente pretendere che le doti possano essersi manifestate in un contesto armonico e coordinato proprio dei cani adulti e maturi;

f) si ritiene di basilare importanza, nel caso in cui non sia possibile assegnare alcun premio a soggetti che hanno comunque dimostrato doti di lavoro degne di rilievo, di farne apposita **menzione** durante la relazione finale prima della classifica e della premiazione: ciò costituisce un giusto e meritato pubblico riconoscimento per il singolo e una indicazione culturale a carattere cinotecnico per tutti i presenti, nonché una spinta per continuare;

g) i Giudici dovranno essere disponibili a dare spiegazioni e consigli prima dell'inizio e a fine prova senza scendere sul piano della discussione essendo inappellabili verbalmente i criteri di giudizio adottati ed espressi da loro stessi, fatti salvi gli errori materiali di conteggio dei punti che possono verificarsi nella compilazione delle schede utilizzate nelle prove “combinata”; si ricorda che l'Art. 7 del Regolamento Generale delle prove con cani da ferma e da cerca prevede la formulazione di eventuali reclami per iscritto rivolgendosi al Delegato il quale si dovrà impegnare, per quanto possibile e per quanto consentito dal proprio ruolo, a risolvere sul posto le questioni sorte o comunque a tentare di raffredarle.

Inoltre, si ritiene opportuno far conoscere ai nostri Giudici, richiamandolo in questa prefazione, il Regolamento per l'assegnazione del titolo di Campione Italiano di Caccia “ARCI-caccia”, novità in assoluto. L'applicazione di questo Regolamento dovrà essere di competenza di una Commissione Cinotecnica Nazionale, ma i nostri Giudici devono esserne a conoscenza perché sarà dai loro giudizi espressi attraverso le qualifiche date ai cani risultanti dai Libretti di Rendimento che potrà essere assegnato l'ambito Titolo. Ciò richiederà per i nostri Giudici sicuramente grande professionalità ed un livello di serietà ed equità indiscutibili. Il Regolamento di cui sopra è stato redatto tenendo conto, senza trascurare gli aspetti tecnici peculiari dell'attività venatoria, delle varie realtà locali per dare a tutti analoghe opportunità dato che nel tempo si sono andati sviluppando costumi e tradizioni diversificati nelle varie zone delle Regioni d'Italia e ciò per i più svariati motivi: da quello della presenza in loco di allevatori e addestratori che hanno lasciato la loro impronta, a quello della possibilità di reperire strutture adeguate senza ovviamente escludere la presenza di differenti sensibilità a prescindere: ad esempio in alcune zone vengono organizzate molte prove attitudinali

su quaglie liberate, in altre zone molte sono le prove di caccia pratica con abbattimento del selvatico, in altre ancora si organizzano abitualmente prove di caccia pratica su selvaggina naturale senza abbattimento, mentre le combinate (cane+cacciatore) su quaglie liberate, essendo stato il primo livello di prova che ci siamo inventati, sono sparse piuttosto uniformemente su tutto il territorio italiano.

REGOLAMENTO GENERALE DELLE PROVE CON CANI DA FERMA E DA CERCA

Art. 1) Possono partecipare alle prove con cani da ferma e da cerca i cani di tutte le razze, rispettivamente da ferma e da cerca, iscritti e non iscritti ai libri genealogici purché regolarmente registrati all'Anagrafe Canina.

Art. 2) Le categorie di partecipanti si dividono in:

Cat. A: concorrenti con cani delle razze continentali italiane o dichiarati, per le caratteristiche morfologiche e di lavoro prevalenti, appartenenti ad una delle razze continentali italiane;

Cat. B: concorrenti con cani delle razze continentali estere o dichiarati, per le caratteristiche morfologiche e di lavoro prevalenti, appartenenti ad una delle razze continentali estere;

Cat. C : concorrenti con cani delle razze inglesi o dichiarati, per le caratteristiche morfologiche e di lavoro prevalenti, appartenenti ad una delle razze inglesi;

Cat. D): concorrenti con cani delle razze da cerca o dichiarati, per le caratteristiche morfologiche e di lavoro prevalenti, appartenenti ad una delle razze da cerca;

Art. 3) Possono prendere parte alle prove tutti i proprietari e/o conduttori che vengono indicati nella locandina che pubblicizza la prova con le relative, eventuali esclusioni di professionisti o che svolgono professioni similari.

Art. 4) Per eventuali condizioni atmosferiche avverse o per altre condizioni ambientali o difficoltà organizzative, nelle Prove di:

- Caccia pratica combinata (cane+cacciatore)
- Caccia pratica su selvaggina naturale con abbattimento
- Attitudinali su quaglie liberate
- Caccia pratica su selvaggina naturale senza abbattimento

la durata dei turni può essere ridotta di due minuti purché il Giudice, insieme al Delegato e al Comitato Organizzatore lo dichiarino ai concorrenti prima dell'inizio della prova.

Art. 5) Per partecipare gli interessati dovranno esibire al Delegato ARCI-CACCIA. o richiedere allo stesso, se non ancora in possesso, il "Libretto di Rendimento" per i cani e, per i concorrenti non iscritti all'ARCI-CACCIA, la tessera amatoriale con validità annuale rilasciata al momento della prima iscrizione.

Art. 6) Il Delegato ARCI-CACCIA dovrà essere nominato dalla Commissione Cinotecnica Regionale e per le prove di valore nazionale la nomina del Delegato sarà a cura della Commissione Cinotecnica Nazionale.

Art. 7) Il Delegato ARCI-CACCIA dovrà assolvere ai seguenti compiti:

- ✓ verificare l'idoneità dei concorrenti e dei cani;
- ✓ ritirare e verificare, prendendo i dati da trascrivere sul catalogo, i "Libretti di Rendimento" dei cani;
- ✓ compilare e consegnare quelli mancanti mettendo apposto timbro di congiunzione nelle pagine interne oltre che sul frontespizio accanto alla propria firma;
- ✓ procedere o far procedere agli Organizzatori al sorteggio dei turni per l'entrata in campo all'orario stabilito nel programma o comunque prima dell'inizio della prova;

- ✓ per quelle prove che si svolgessero per tutta l'intera giornata i sorteggi dei turni per l'entrata in campo dovranno essere effettuati sia al mattino che al pomeriggio, comunque il Comitato Organizzatore deciderà in merito con un primo o secondo sorteggio insieme al Delegato;
- ✓ per quelle prove che si svolgessero lontano dal luogo del raduno e per le quali dovranno essere formate le batterie e viene segnalata al Delegato e/o agli Organizzatori la presenza di concorrenti con lo stesso mezzo di trasporto i sorteggi per la formazione delle batterie potranno essere pilotati facendo in modo che chi utilizza lo stesso mezzo di trasporto venga assegnato nella stessa Batteria;
- ✓ procedere, se richiesto dal tipo di manifestazione, (ad es. prove su selvaggina naturale con formazione delle batterie od anche su selvaggina liberata che potranno svolgersi su più di un appezzamento di terreno) al sorteggio per l'assegnazione delle zone pur tenendo conto, a suo insindacabile giudizio, della vocazione delle zone a disposizione per determinate categorie presenti alla prova;
- ✓ con lo stesso criterio dovrà procedere anche al sorteggio per l'assegnazione dei Giudici alle varie categorie e rispettive batterie;
- ✓ registrare e controfirmare sul "Libretto di Rendimento" le qualifiche assegnate dai Giudici;
- ✓ dirimere le questioni che potrebbero verificarsi in campo tra Giudici, concorrenti e pubblico e se non fosse possibile arrivare ad una composizione raccogliere gli eventuali reclami che dovranno essere presentati per iscritto, accompagnati dall'importo di € 50,00, rimborsabile qualora accolti, e trasmetterli alla Commissione Disciplinare Regionale dell'ARCI-Caccia per i provvedimenti di competenza;
- ✓ controllare l'operato dei Giudici circa l'osservanza delle norme regolamentari di carattere oggettivo senza intervenire sui giudizi essendo ad esclusivo appannaggio dei Giudici medesimi;
- ✓ segnalare alla Commissione Disciplinare Regionale o Nazionale (secondo il tipo di prova) dell'ARCI Caccia quei concorrenti che hanno tenuto durante e dopo la prova un comportamento antisportivo, indisciplinato e irrispettoso verso altri concorrenti e verso il Giudice, il Delegato ed il pubblico;
- ✓ adottare, nel rispetto del presente Regolamento e dei Regolamenti specifici, tutti quei provvedimenti che si ritenessero necessari per il normale svolgimento della prova;
- ✓ inviare entro 10 giorni dallo svolgimento della prova alla Commissione Cinotecnica Regionale o Nazionale dell'ARCI Caccia relazione dettagliata sull'andamento della prova con i risultati ottenuti dai concorrenti, in particolare se essi sono di qualificazione alle finali dei Campionati Sociali, Regionali o Nazionali e/o assegnazione di premi, riconoscimenti e/o titolo di Campione Italiano di Caccia "ARCI Caccia";
- ✓ mettere, se richiesto, a disposizione dei concorrenti, per prenderne visione, il regolamento della prova in atto fornendo anche spiegazioni di sua competenza;
- ✓ Il Delegato dovrà essere messo a conoscenza dalla Commissione Cinotecnica Regionale dell'ARCI-Caccia di eventuali sospensioni disciplinari a carico di concorrenti;
- ✓ Il Delegato dovrà coadiuvare gli Organizzatori in tutte quelle occasioni in cui possa essere necessario il suo intervento o la sua consulenza per il buon svolgimento della manifestazione secondo le regole previste dai regolamenti.

Art. 8) Per tutti i tipi di prove previsti dai vari regolamenti specifici il Giudice sarà unico e quando verranno effettuate le batterie dovrà essere assegnato un Giudice per ogni batteria. I Giudici dovranno essere nominati dalla Commissione Cinotecnica Regionale o Nazionale dell'ARCI Caccia anche tramite un proprio rappresentante e/o coordinatore e scelti nell'Albo Nazionale dei Giudici ARCI Caccia. Nelle prove di caccia pratica su selvaggina naturale e in quelle su selvatici liberati con o senza abbattimento soprattutto se realizzate in terreni frastagliati e collinosi il Giudice potrà essere affiancato da un aiutante messo a disposizione dal Comitato Organizzatore che lo coadiuverà nel proprio lavoro.

Art. 9) Il Giudice, prima dell'inizio della prova, è tenuto a radunare i concorrenti e a spiegare loro i punti salienti richiesti per quel tipo di prova ed il comportamento che gli stessi e i loro ausiliari dovranno tenere durante la prova medesima.

Art. 10) Il Giudice, al termine della prova e sul luogo del raduno, dovrà leggere i risultati corredati da una breve ma completa relazione tecnica che parta da considerazioni sulle condizioni generali in cui si è svolta la prova (terreni, selvatici, situazione climatica ed ambientale) a quelle particolari dei concorrenti andati in classifica o che ritenga di dover comunque nominare per qualsiasi altro motivo. Dovrà consegnare ai concorrenti che lo richiedessero copia delle relazioni scritte e dovrà essere disponibile a dare spiegazioni tecniche sul giudizio espresso. Il Giudice, inoltre, dovrà consegnare al Delegato tutte le relazioni scritte sullo svolgimento dei turni e la classifica stilata apponendo la propria firma sia sulle relazioni che sulla classifica.

Art. 11) Nel caso che una prova su selvaggina immessa (fagiani starne, pernici, quaglie) si svolga per l'intera giornata o anche nel solo pomeriggio, la stessa dovrà concludersi, possibilmente, un'ora prima del tramonto.

A tal fine gli Organizzatori ed il Delegato dovranno tener conto, di concerto con il Giudice, dei tempi presumibilmente occorrenti al fine di stabilire un adeguato numero di iscrizioni da accettare.

Per quanto riguarda le prove in cui è necessaria la formazione delle batterie, ad ogni Giudice non potranno essere assegnati turni in numero superiore a 12 per quelle categorie per le quali è previsto il turno a singolo (Catt. A, B, D: razze continentali italiane ed estere e razze da cerca e Cat. C: razze inglesi quando anche per queste è previsto il turno a singolo).

Non potranno, altresì, essere assegnati ad ogni Giudice turni in numero superiore a 10 per la Cat. C: razze inglesi quando per le stesse è previsto il turno a coppia.

Il Delegato, di concerto con il Giudice e/o i Giudici di prova potrà anche diminuire il numero dei componenti le batterie nei casi in cui le condizioni di tempo e di luogo (condizioni climatiche avverse e terreni particolarmente frastagliati e faticosi o che comunque impongano, per la loro configurazione, lunghi spostamenti nell'alternanza dei turni) lo rendano opportuno.

Art. 12) Le richieste di iscrizione alle prove dovranno pervenire preferibilmente nei giorni precedenti la prova, per iscritto, per telefono e/o per e. mail come indicato sul programma. In ogni modo, di norma, se non specificato diversamente sul programma, potranno essere effettuate anche sul luogo del raduno entro l'orario stabilito nel programma medesimo e comunque prima del sorteggio dei turni.

Per le prove Nazionali, le iscrizioni vanno inviate entro il giorno prestabilito nel Depliant e ogni Regione sarà fornita di prospetto in cui specificare nome e cognome del concorrente, dati del cane, compreso il Microchip e, per le prove con abbattimento, numero e data di rilascio del porto d'armi. Per la formazione delle squadre regionali che parteciperanno alle Manifestazioni nazionali, la formazione delle squadre sarà uguale alle classifiche delle eliminatorie: 1° -2° -3°, prima squadra e 4° -5° 6°, seconda squadra. Possono essere fatti aggiustamenti in caso di assenza dei partecipanti.

Art. 13) Non potranno prendere parte alle prove i cani mordaci o affetti da malattie contagiose e le cagne in calore e queste ultime, in particolare, in manifestazioni in cui sono previste le batterie e quindi possa essere ipotizzabile un barrage finale a coppie per la designazione del vincitore assoluto.

Art. 14) Eccezionalmente le cagne in calore, non essendo previste prove riservate alle sole femmine, se segnalate puntualmente dal proprietario al Delegato prima dell'inizio della prova, controllate dal Delegato medesimo ed informati i concorrenti, che avranno diritto di veto anche singolarmente, potranno partecipare in prove uniche e/o in prove di qualificazione con l'obbligo di correre per ultime ove è previsto il turno a singolo. E' consentita, inoltre, l'estrazione pilotata per far correre le femmine in calore insieme ad altre femmine nelle prove ove è previsto il turno a coppia. Ad ogni buon fine gli dovrà comunque essere assegnato l'ultimo turno della batteria o della prova indipendentemente dalla categoria di appartenenza se questa si svolgerà sullo stesso terreno. Il Delegato ha comunque l'obbligo di controllare accuratamente che la presenza di femmine in calore non disturbi l'andamento della manifestazione prendendo tutti gli accorgimenti necessari e chiedendo esplicita collaborazione ai cacciatori-conduttori interessati. Chi presentasse cagne in

calore senza averlo fatto presente al Delegato e nel caso che il concorrente interessato pur avendo dichiarato lo stato di calore della propria cagna disattendesse gli accorgimenti indicati dal Delegato per il buon andamento della manifestazione lo stesso potrà essere escluso dalla prova; potrà essere ugualmente escluso dalla prova anche nel caso che il Delegato ritenesse che non ci siano le condizioni per evitare disturbo agli altri concorrenti.

Art. 15) Lo stesso cane non potrà essere presentato alla stessa prova più di una volta anche se condotto da persone diverse.

Art. 16) Il riporto sollecito e corretto è comunque obbligatorio per tutte le razze sia da ferma che da cerca in tutte quelle prove che prevedono l'abbattimento del selvatico. Dovrà essere eseguito prontamente senza sciupare il selvatico e direttamente ai piedi del conduttore che non dovrà andare incontro al proprio cane, ma rimanere sul posto. E' ammessa una finta corsa sul posto da parte del conduttore indicante la opposta direzione dove è caduto il selvatico per sollecitare il cane al riporto, sono ammessi atteggiamenti che facilitano il riporto e il lancio di oggetti che indicano la caduta. Il Giudice dovrà tener conto di questi aspetti, anche se non necessariamente in modo negativo, nella valutazione dell'azione di riporto. Affinché un riporto possa ritenersi valido, anche se il Giudice dovrà comunque valutarne la qualità che sarà uno degli elementi che determinano il punteggio, ove previsto, e, comunque, la qualifica, il cane non dovrà dimostrare di avere dente duro sciupando il selvatico e dovrà compiere almeno la maggior parte del tragitto che si interpone tra il punto di caduta del selvatico e il cacciatore-conduttore. Qualche tentennamento nella consegna del selvatico può essere maggiormente tollerato soprattutto nei cani giovani (indice di gelosia per sviluppato istinto predatorio) e tollerato anche il rifiuto al riporto su selvatico oltremodo danneggiato da fucilata; nel caso, però, che in tale situazione un cane riporti brandelli di selvatico dilaniato dal colpo di fucile dovrà esser considerata dal Giudice come nota di merito e demerito per il cacciatore.

Art. 17) Per tutte le razze da ferma i Giudici, pur nella totale autonomia decisionale circa la valutazione delle prestazioni dei soggetti da giudicare, dovranno attenersi ai seguenti criteri di massima:

- ✓ il metodo di cerca, l'andatura e la velocità dei cani dovranno essere consoni alla razza di appartenenza e dovranno essere adattate al terreno a disposizione e alla specie di selvaggina utile per il tipo di prova. Particolarmente la cerca dovrà essere ben bilanciata e ordinata e dovrà evidenziare avidità, ordine, equilibrio e continuità d'azione. Frequenti rallentamenti di sospetto e fasi di dettaglio insistenti e prolungate, mancanza di collegamento con il conduttore costituiranno motivo di penalizzazione e/o, se di marcata gravità, anche di eliminazione;
- ✓ i cani dovranno dimostrare nello sfruttamento del terreno assegnatogli dal Giudice di prova di possedere spiccate qualità di intelligenza venatoria, doti olfattive e sagacia tali da portarli al contatto con il selvatico in condizioni ottimali per una ferma che dovrà essere sicura ed espressiva;
- ✓ la guidata dovrà essere spontanea e decisa ed essendo la guidata un'azione provocata dal selvatico che si sottrae di pedina può iniziare anche prima dell'arrivo del conduttore per mantenere il contatto olfattivo con la selvaggina senza però metterla in volo pena l'eliminazione. Qualora la motivazione di mancata guidata possa essere interpretata dal Giudice come incapacità alla stessa, sia per tara ereditaria o per dressaggio inibitorio, il cane dovrà essere penalizzato e, nei casi più gravi, a discrezione del Giudice, anche eliminato;
- ✓ nel caso, invece, che il soggetto si presenti restio all'accostata, che deve sempre essere eseguita a comando del cacciatore-conduttore, è richiesto al Giudice obiettività di giudizio tenuto conto che trattasi di azione incoerente con la natura del cane da ferma e quindi il Giudice equilibrato nel penalizzarlo tenendo conto se si tratta di selvaggina naturale o di selvaggina immessa e sforzandosi di capire se la distanza che il cane interpone tra sé e il selvatico possa derivare dalla sua potenza olfattiva oltre che dalle proprie esperienze sul terreno con selvatici diversi a seconda della loro natura o provenienza (naturale e/o di allevamento). Il rifiuto totale dell'accostata con cane in catalessi che può far ipotizzare tara

ereditaria o dressaggio inibitorio comporta comunque penalizzazione e, a discrezione del Giudice, anche l'eliminazione.

- ✓ per quanto possibile, in un turno di prova che comunque sarà di breve durata rispetto ad una giornata di caccia, il Giudice dovrà presupporre il fondo del soggetto da giudicare tenendo conto se cala durante o a fine turno o se finisce la prova in crescendo dando dimostrazione di aver saputo ripartire le forze durante il turno medesimo. I Giudici potranno, infine, tener conto dell'età del soggetto da valutare che dovrà risultare dalla scheda d'iscrizione.

Art. 18) Per i cani delle razze da ferma:

errori che portano a penalizzazione:

- ✓ difficoltà ad accostare;
- ✓ trascurato del selvatico (per aver tralasciato di battere in modo completo il terreno a disposizione perché interessato momentaneamente da probabili emanazioni su altra parte del terreno da battere con selvatico manifestatosi spontaneamente o per il sopraggiungere troppo anticipato del Giudice o di persone autorizzate al seguito);
- ✓ breve rimorchio o disturbo del compagno di coppia;
- ✓ mancato recupero di selvatico ferito e pedinante;
- ✓ cerca disordinata;
- ✓ fasi di sospetto ripetute;

errori che portano alla eliminazione:

- ✓ sfrullo del selvatico a buon vento dopo il primo minuto (non comporta, invece, eliminazione, né penalizzazione anche dopo il primo minuto, lo sfrullo avvenuto sulla linea di sgancio a seguito di un rilancio dopo un'interruzione del turno);
- ✓ trascurato del selvatico (per aver tralasciato, con cerca disordinata e senza motivo, di battere completamente il terreno assegnatogli);
- ✓ sorpasso del selvatico (per non aver avvertito selvatico che si è palesato dopo il passaggio del cane);
- ✓ canizza persistente (è ammesso, anche se non gradito, per tutte le razze qualche scagno allo sgancio, indice di gioia o entusiasmo);
- ✓ rimorchio o disturbo del compagno di coppia fatto con insistenza;
- ✓ fasi di sospetto non manifestamente motivate, ripetute e continuative che impediscono una cerca redditizia e, se in turno a coppia, tendenti ad imballare l'altro cane;
- ✓ cerca svolta insistentemente a tergo del cacciatore-conduttore;
- ✓ paura dello sparo;
- ✓ inseguimento del selvatico oltre i limiti previsti dai vari regolamenti specifici;
- ✓ mancanza assoluta e persistente di collegamento con il cacciatore-conduttore;
- ✓ avvertire e forzare, fermare e forzare (solo in casi estremi, se il selvatico si è portato nel fitto di rovi può essere consentito forzare a comando);
- ✓ mancato riporto ove previsto;
- ✓ abbandono di ferma;
- ✓ più di tre ferme a vuoto (escluse quelle che il Giudice possa ritenere motivate (ad es. su visto/a/e partire);
- ✓ fuori nota (con prestazione priva di iniziativa e con discontinuità d'azione si da non meritare per il tipo di prova in corso, a parere del Giudice, neanche la qualifica di "Sufficiente").

Art. 19) Per quanto riguarda gli standards di lavoro delle varie razze da ferma si dovrà fare espresso riferimento agli standards di lavoro delle Società specializzate e/o redatti e approvati dall'ENCI.

Art. 20) Per i cani da cerca i Giudici, pur nella totale autonomia decisionale circa la valutazione dei soggetti da giudicare, sono tenuti ad attenersi ai seguenti criteri di massima:

- ✓ -la cerca dovrà essere impegnata, brillante e determinata senza interruzioni e senza eccessive sollecitazioni da parte del conduttore. I cani dovranno battere il terreno incrociando da ambo i lati e spingendosi poco in profondità rispetto alla direzione tenuta dal cacciatore-conduttore e allargandosi sui lati con aperture non molto lineari e di lunghezza a tiro utile di fucile (30-40 metri se in terreno aperto, di lunghezza adeguatamente inferiore in bosco). Solo in terreni particolari in cui la cerca, per la conformazione specifica del terreno, si dovrà svolgere verso l'alto, in considerazione dell'abitudine dei selvatici a volare verso il basso, la stessa potrà essere spinta, su invito del cacciatore-conduttore anche a distanza superiore al tiro utile di fucile ritenendo ciò atteggiamento utile e quindi apprezzabile.

Art. 21) Anche per quanto riguarda gli standards di lavoro delle varie razze da cerca si fa espresso riferimento agli standards di lavoro delle Società specializzate e/o redatti ed approvati dall'E.N.C.I.

Art. 22) Accennando agli spaniels (springer spaniel inglese e cocker spaniel inglese) che rappresentano le due razze più presenti nei campi di prova, in linea di massima, possiamo dire che:

- ✓ la cerca dovrà essere effettuata al galoppo con testa portata semi-eretta per sfruttare quando e ove possibile anche il vento; il loro movimento dovrà essere brulicante, serpeggiante e compresso con tempi rapidi e discontinui che gli permettono continui cambi di direzione. Il cocker spaniel inglese in cerca ha un movimento più meticoloso e brulicante pertanto meno irruento di quello dello springer spaniel inglese. Quest'ultimo affronta i roveti d'impatto, mentre il cocker penetra nel rovetto sfruttando i vuoti naturali o i passaggi formati da animali selvatici nella parte sottostante. Ambedue su emanazione si flettono leggermente sugli arti allungando il collo, il treno posteriore è raccolto sotto di sé per imprimere scatti rapidi, la coda è protesa verso il basso ed evidenzia un forte movimento pendolare che spesso coinvolge anche il treno posteriore che, soprattutto nello springer, appare spostato lateralmente, per la velocità sostenuta e l'impegno olfattivo su pista che necessita di abbassamento del tartufo più vicino al terreno con arti anteriori che conseguentemente si spostano sotto il tronco.
- ✓ **pistaggio e involo:** appena percepita l'usta del selvatico il tartufo di questi cani viene portato verso terra quasi a lambire il terreno ed inizia così il pistaggio che dovrà ricomprendersi tra le note di merito se lungo e senza interruzioni. Talvolta su selvatici restii all'involo può succedere che, dovendo pistare a lungo, il cane si trovi ad essere a distanza da considerarsi oltre il limite di tiro del cacciatore-conduttore. Quest'ultimo, in questo specifico caso, dovrà far sospendere l'azione al proprio ausiliare ordinandogli, con un comando appropriato, di interrompere l'azione per potersi poi portare velocemente verso di lui al fine di recuperare la distanza utile di tiro e subito farlo ripartire affinché riprenda il pistaggio per concludere l'azione fino all'involo del selvatico. Il pistaggio, condizioni di terreno e tempo permettendo, dovrà essere abbastanza deciso e sbrigativo specie nel finale quando il cane perseguitando il selvatico dovrà arrivare ad incalzarlo per metterlo in volo. In questa fase il cane per dimostrare l'imminente involo accentuerà il movimento di coda e del treno posteriore che in molti casi diventerà frenetico.

Se nel momento che precede l'involo succedesse che il cane, nel perseguitare il selvatico, dopo un lungo e proficuo pistaggio (come può verificarsi in prove di caccia pratica su selvaggina naturale) abocchi il selvatico stesso il Giudice dovrà ritenere che il soggetto ha portato a conclusione un'azione esemplare valida come punto. Ragion per cui questo fatto non potrà assolutamente costituire motivo di penalizzazione e/o di eliminazione purché il soggetto riporti correttamente il selvatico abboccato). In questo caso il Giudice, a seguito dell'abocco, se non avrà avuto altre occasioni di verifica, dovrà provare il soggetto allo sparo. Lo stesso dicasi per l'abocco dei cani delle razze da cerca in prove con selvatico immesso anche se l'abocco è derivato da selvatico casualmente non idoneo al volo o inerte; in questo caso, però, non potrà essere assegnato il punto e, se del caso, si dovrà procedere alla sostituzione del selvatico risultato non idoneo.

- ✓ **riporto e recupero:** i cani delle razze da cerca devono riportare celermente con gioia e decisione non essendo per queste razze soltanto il completamento di un'azione, ma parte integrante di tutta l'azione

di caccia che inizia con la cerca, si esalta nel pistaggio e nell'involo e si completa e si arricchisce con un corretto riporto e, ove e quando necessario, con un proficuo recupero.

Art. 23) Per i cani delle razze da cerca:

errori che portano alla penalizzazione:

- ✓ trascurato del selvatico (per aver tralasciato di battere in modo completo il terreno a disposizione perché interessato momentaneamente da probabili emanazioni su altra parte del terreno da battere con selvatico manifestatosi spontaneamente o per il sopraggiungere troppo anticipato del Giudice o di persone autorizzate al seguito);
- ✓ evidente incertezza ed esitazione prima di dar sotto (su selvaggina liberata) al momento dell'involo con fase un po' troppo prolungata di stasi, ma con coda in movimento;

errori che portano alla eliminazione:

- ✓ mancato pistaggio e sfrullo del selvatico a buon vento (non comporta, invece, eliminazione, anche dopo il primo minuto, lo sfrullo avvenuto sulla linea di sgancio a seguito di un rilancio dopo un' interruzione del turno);
- ✓ trascurato del selvatico (per aver tralasciato, con cerca disordinata e senza motivo, di battere completamente il terreno a disposizione);
- ✓ sorpasso del selvatico (per non aver avvertito selvatico che si è palesato dopo il passaggio del cane);
- ✓ canizza persistente (è ammesso, anche se non gradito, qualche scagno allo sgancio (indice di gioia o entusiasmo); per i cani da cerca che lavorano nello sporco un colpo di voce al momento dell'involo del selvatico come avviso per il cacciatore-conduttore potrà essere consentito e, a discrezione del Giudice, anche apprezzato);
- ✓ evidente incertezza ed esitazione prima di dar sotto al momento dell'involo con fase prolungata di stasi e coda irrigidita verosimilmente identificabile in un atteggiamento di ferma (sia su selvaggina naturale che su quella liberata);
- ✓ paura dello sparo;
- ✓ eludere il selvatico nell'impatto con lo stesso prima dell'involo derivato da difetti, tare e/o errori di dressaggio;
- ✓ inseguimento del selvatico dopo l'involo oltre i limiti previsti dai vari regolamenti specifici;
- ✓ mancanza assoluta e persistente di collegamento con il conduttore-cacciatore;
- ✓ mancato riporto;
- ✓ mancato recupero di selvatico ferito e pedinante in condizioni di poterlo fare;
- ✓ (Nel caso di abbattimento di lepre, previsto dal tipo di prova e consentito dal calendario venatorio, soltanto per il cocker, data la sua mole ridotta, non è prevista l'eliminazione per mancato riporto e, di conseguenza anche per mancato recupero).
- ✓ fuori nota si da non meritare per il tipo di prova in corso, a parere del Giudice, neanche la qualifica di "Sufficiente").(*)

(*): N.B.:(la nota del concorso è data dalla prestazione complessiva del cane relativamente al comportamento e alle qualità venatorie e di stile espresse durante il turno di prova).

Art. 24) Qualsiasi errore commesso dai cani nel primo minuto del turno e dell'eventuale richiamo o evidenziatosi anche dopo il minuto, ma verosimilmente realizzato su terreno battuto nel primo minuto (ad es. selvatico che si alza involo a retro di Giudice e concorrente), non comporta eliminazione. L'errore commesso nel primo minuto, a discrezione del Giudice, potrà avere comunque un peso nella classifica in termini di comparazione con altro concorrente che, avendo espresso durante il turno prestazione di simile livello, non sia incorso in alcun errore nel tempo anzidetto.

Art. 25) Per tutte le razze sia da ferma che da cerca nelle prove a quaglie liberate non sono presi in alcuna considerazione il trascurato e/o il sorpasso.

Art. 26) I premi dovranno essere assegnati a discrezione dei Comitati Organizzatori, tenendo conto del tipo di prova e delle classifiche

Art. 27) In tutte le categorie dopo ogni azione del cane, (per i cani da ferma anche dopo una ferma risultata senza esito a seguito dell'intervento del cacciatore-conduttore che ha servito il cane per una eventuale conclusione), lo stesso dovrà essere legato o comunque, in particolare per i cani da cerca, dovrà essere imposta dal cacciatore-conduttore l'interruzione dell'azione e, su ordine del Giudice, rilanciato, previa reimpostazione dell'azione, a meno che, per i cani da ferma, il cane, accortosi della mancata presenza del selvatico, non risolva spontaneamente in brevissimo tempo o su invito del conduttore prima di farsi servire. Il tempo occorrente per la reimpostazione dell'azione non dovrà essere considerato.

Art. 28) Nelle prove su selvaggina naturale, nelle prove attitudinali su quaglie liberate o comunque nelle prove su selvaggina liberata senza abbattimento lo sparo con pistola a salve potrà essere effettuato dal Giudice o da un suo aiutante presente in campo. A richiesta del cacciatore-conduttore lo sparo potrà essere effettuato dallo stesso. In ambedue i casi è d'obbligo sparare solo sulla prima ferma valida per i cani da ferma e solo sul primo involo valido per i cani da cerca; nel caso di turni in coppia, se i due cani fermassero contemporaneamente su selvatici diversi, si deve far risolvere il cane che ha fermato per primo senza sparare e poi si deve far risolvere l'altro sparando. Il Giudice, nel caso che uno soltanto o entrambi i concorrenti abbiano optato per lo sparo effettuato da loro stessi dovrà vigilare che tutto avvenga come avanti stabilito. Il calibro della pistola a salve usata dai Giudici, dai loro aiutanti o dai concorrenti dovrà avere un calibro non inferiore a mm. 6 e non superiore a mm. 8. A fine turno se non ci saranno stati altri incontri ed il Giudice lo riterrà necessario dovrà essere provato allo sparo anche il soggetto per il quale non è stato sparato alla conclusione del punto per i motivi avanti indicati. I Giudici dovranno comunicare ciò ai concorrenti prima dell'inizio della prova o comunque prima dell'inizio del turno.

Art. 29) Le qualifiche attribuibili ai cani per le prestazioni effettuate durante i turni di prova sono le seguenti:

ICAL Qualifica necessaria per l'assegnazione del titolo di Campione Italiano Arci Caccia. Assegnato solo in prove concordate con il forum nazionale.

ECCELLENTE (ECC.) a quel cane che abbia dimostrato di possedere in grado elevato tutte le caratteristiche di stile e le qualità naturali distintive della razza di appartenenza e non deve aver palesato difetti e/o tare od essere incorso in errori gravi. Dovrà inoltre dimostrare sia nell'andatura, sia nel portamento che nella presa di punto di avvicinarsi al massimo allo standard previsto per la sua razza. Non è però indispensabile che il turno sia impeccabile, l'importante che siano nettamente prevalenti le caratteristiche e le qualità salienti previste sia dallo standard di lavoro e quindi anche dalla nota del concorso riferita alla prova in atto;

MOLTO BUONO (M.B.) a quel cane che, pur dimostrando di non aver svolto al massimo livello il lavoro richiestogli, ha svolto comunque un lavoro più che buono sia in riferimento allo stile di razza, sia per quanto riguarda l'attinenza alla nota del concorso riferita alla prova in atto. La qualifica di M.B. può essere assegnata anche a quel soggetto che ha svolto il turno prevalentemente in modo eccellente ma che ha compiuto errori non gravi, ma da non potersi trascurare nella definizione del giudizio per cui gli potrà essere negata, a discrezione del Giudice, la massima qualifica;

BUONO (Buono) a quel cane che dimostri di possedere in buona misura i caratteri della razza e abbia svolto un buon lavoro dimostrando di essere in possesso o avvicinarsi almeno alle principali qualità richieste dalla razza di appartenenza e alla prestazione richiesta dalla nota del concorso della prova in atto;

ABBASTANZA BUONO (A.B.) a quel cane che abbia svolto, sotto ogni aspetto, un discreto lavoro evidenziando lievi difetti e senza gravi errori ma che nel complesso non abbia svolto prestazione di livello apprezzabile rispetto alla nota del concorso della prova in atto;

SUFFICIENTE (SUFF.) a quel cane che abbia dimostrato di essere in possesso almeno sufficientemente delle qualità naturali per svolgere un'azione di caccia che possa ritenersi sufficientemente utile dimostrando almeno verosimile somiglianza allo stile della razza di appartenenza e di rimanere entro i limiti minimi della nota del concorso sì da non meritare l'eliminazione.

SEGNALAZIONE DI QUALITÀ (S.Q.): la segnalazione di qualità, che non può essere considerata una qualifica e quindi, di norma, non è meritevole di alcun premio di classifica, (il Comitato Organizzatore può mettere però a disposizione premi speciali fuori classifica) potrà essere assegnata, a discrezione del Giudice, in tutti i tipi di prove a quei soggetti, non andati in classifica, che avranno comunque dimostrato qualità venatorie e di stile di rilievo, (inclusa la presa di punto per i cani da ferma ed il pistaggio e la risoluzione decisa dell'azione per i cani da cerca).

In sostanza la S.Q. sta al posto di una mancata qualifica di ECCELLENTE o anche di MOLTO BUONO al limite di ECCELLENTE, qualifiche che, però, non sono state potute concedere per errori che hanno portato alla eliminazione. Nelle prove ove è previsto il riporto la S.Q. potrà essere concessa soltanto se il soggetto, oltre aver dimostrato qualità venatorie e di stile di rilievo (inclusa la presa di punto per i cani da ferma ed il pistaggio e la risoluzione decisa dell'azione per i cani da cerca), abbia avuto occasione di effettuare anche un'azione idonea di riporto, **non a freddo**, sia per le razze da ferma che da cerca.

Art. 30) Quando ad un cane non sono attribuibili alcune delle suddette qualifiche o segnalazioni si dice:

ELIMINATO (Elim.) se ha commesso errori che hanno comportato l'eliminazione;

NON QUALIFICATO (N.Q.) se, pur non avendo commesso errori da eliminazione, non ha avuto occasione d'incontro.

Art. 31) I cacciatori-conduttori dovranno tenere un comportamento corretto verso il Giudice, il Delegato, gli Organizzatori ed il pubblico. Se ciò non avvenisse il Giudice è tenuto a richiamarli ed in caso di ulteriore condotta scorretta, a suo insindacabile giudizio, ad allontanarli dal campo di prova. I conduttori potranno chiedere spiegazioni al Giudice soltanto alla fine della prova il quale è tenuto a darle ma non potranno reclamare verbalmente sui criteri di giudizio essendo questi insindacabili. Eventuali reclami potranno essere solo formulati per iscritto e consegnati al Delegato come previsto dall'Art.7 del presente regolamento. Nelle prove ove è previsto l'abbattimento del selvatico è ammessa la presenza in campo di un solo cacciatore-conduttore del cane iscritto alla prova con fucile munito di cinghia che consenta di poterlo portare a spalla o a tracolla a seconda dei casi. Non è quindi consentito nelle prove ad altri l'abbattimento della selvaggina. Solo nel caso di menomazioni fisiche permanenti o temporanee certificate dal medico curante può essere delegato a persona in regola con quanto previsto dalle leggi vigenti sulla caccia l'abbattimento della selvaggina ad esclusione, comunque, delle prove combinate (cane + cacciatore) ove è prevista una valutazione comportamentale ed un punteggio specifico per il cacciatore-conduttore.

Inoltre, trattandosi di prove che si prefiggono lo scopo della divulgazione della cultura cinofila per un corretto uso dei cani appartenenti alle varie razze da caccia, lo stesso soggetto dovrà essere presentato sia nelle prove di qualificazione che nelle finali dei campionati sociali annuali dallo stesso cacciatore-conduttore.

Art. 32) Il pubblico presente alle prove non dovrà disturbare l'andamento delle stesse attenendosi alle disposizioni impartite dal Delegato o dal personale incaricato dal Comitato Organizzatore. In caso contrario potrà essere allontanato.

Art. 33) La natura è il bene più prezioso che abbiamo ed è la palestra dove si svolgono le prove previste dal presente regolamento e dai regolamenti specifici: Delegato, Giudici, concorrenti e pubblico sono tenuti a rispettarla!

Art. 34) Il Comitato Organizzatore declina ogni responsabilità per danni a persone animali e cose che si verificassero durante e/o per lo svolgimento delle prove.

Art. 35) I concorrenti, per il fatto stesso di aver richiesto l'iscrizione alle prove e di partecipazione alle stesse, saranno ritenuti a conoscenza delle norme dei relativi regolamenti e quindi alle stesse pienamente sottoposti. E' fatto obbligo a chiunque di rispettarle e al Giudice, al Delegato e agli Organizzatori, ognuno per ciò che gli compete, di farle rispettare.

Art. 36) Per quanto non previsto dal presente Regolamento Generale valgono le norme dettate dai vari Regolamenti Specifici e quando necessario, perché non specificatamente previsto, valgono i riferimenti e le considerazioni circa le conoscenze tecniche riferite il più concretamente possibile all'attività venatoria senza trascurarne, ovviamente, gli aspetti etici.

Art. 37) Gli organizzatori di prove riconosciute dovranno tenere, per l'organizzazione dello stesso tipo di prove nel medesimo giorno, una distanza di almeno 100 km.

REGOLAMENTO SPECIFICO DELLE PROVE

Di CACCIA PRATICA COMBINATA (CANE + CACCIATORE)

CON CANI DA FERMA E DA CERCA SU QUAGLIE LIBERATE

Art. 1) In questo particolare tipo di prova dovrà essere tenuto nella massima considerazione il metodo di cerca, che dovrà essere adatto al tipo di selvatico (quaglia) da reperire, lo stile di razza dell'ausiliare, in tutte le principali manifestazioni previste dal proprio standard di lavoro per i cani da ferma: andatura, filata, ferma, guidata, accostata e per i cani da cerca oltre ad un'azione di cerca più meticolosa si dovrà tener conto dello stile di andatura, del pistaggio, della messa in volo **e le capacità del cacciatore-conduttore che dovrà dimostrare di ben condurre il cane, di saper maneggiare ed usare correttamente il fucile e soprattutto la sua sportività nel saper interpretare un'azione di caccia vera in ambiente e selvatici predisposti.**

Art. 2) Le prove si disputeranno su quaglie liberate il cui comportamento, sia sul terreno che in volo, dovrà essere idoneo alla valutazione del lavoro del cane.

Art. 3) Il terreno su cui si disputeranno le prove dovrà essere pianeggiante o leggermente ondulato e di ampiezza di almeno 5 ettari con vegetazione giustamente alta e fitta.

Art. 4) Il turno avrà la durata di 10 minuti tenendo conto del tempo perduto per spostamenti e/o eventuali interruzioni non causate dal cacciatore-conduttore e/o dal cane. Per eventuali cause eccezionali di maltempo o altro si fa riferimento all'art. 4 del Regolamento generale.

Art. 5) Durante il proprio turno il cacciatore-conduttore a mezzo del proprio cane dovrà impegnarsi nella ricerca di due quaglie, per cui il turno terminerà dopo l'abbattimento della seconda quaglia idonea al volo anche se non sarà stato consumato tutto il tempo massimo del turno come previsto dal precedente Art. 4. Se l'incontro è troppo ravvicinato il Giudice può far continuare per verificare le qualità del cane. Solo nell'eventualità che dopo la ferma o il pistaggio, una quaglia vola verso il Giudice o altra persona e non sarà possibile sparare, è consentito un ulteriore incontro.

Nel caso che alla conclusione dopo la ferma si involino due quaglie contemporaneamente il cacciatore-conduttore dovrà provvedere all'abbattimento di una sola quaglia, in quanto le due quaglie ai fini della valutazione della prova sono valide se fermate separatamente dal cane e abbattute separatamente dal cacciatore-conduttore.

Art. 6) Il Giudice, tenendo conto che le prove si svolgono su quaglie liberate con abbattimento, nel valutare il lavoro del cane dovrà tener conto, seppur in autonomia di giudizio, di tutti quei fattori negativi che possono manifestarsi in siffatta specie di prove (pistaggi brevi per i cani da cerca in quanto le quaglie difficilmente si allontanano dal luogo ove sono state depositate, ferme piuttosto scattate per tutti i cani da ferma (per lo stesso motivo avanti detto) e, trattandosi di prova con abbattimento, specialmente nei turni susseguenti al primo, presenza di spiumate che possono essere prese inutilmente in considerazione dai cani da cerca costituendo motivo di dettaglio inutile e/o ferme senza esito per quelli da ferma.

Art. 7) La cerca dovrà essere impostata e condotta a buon vento, dovrà essere ordinata e incrociata con lacets ben aperti ai lati per i cani da ferma e nel limite del tiro utile di fucile per i cani da cerca e per entrambi di giusta profondità per il tipo di selvatico (quaglia) da reperire.

Art. 8) Cerca molto ridotta per ampiezza e velocità per i cani da ferma e mancante di impegno e determinazione per i cani da cerca in rapporto alla razza di appartenenza e oltremodo disordinata costituirà forte penalizzazione.

Art. 9) L'immissione delle quaglie sul terreno sarà effettuata da personale incaricato e la stessa verrà controllata dagli Organizzatori, dal Delegato e dal Giudice preoccupandosi che vengano rispettati i seguenti criteri:

- ✓ -all'inizio della prova il numero di quaglie immesse dovrà essere in rapporto alla superficie del campo (una quaglia per ogni ettaro);
- ✓ susseguentemente ad ogni turno dovranno essere reimmesse due quaglie;

ART. 10) Un cane che alla fine del turno non abbia incontrato dovrà essere eliminato.

Art. 11) In questo tipo di prove tutti i cani, a qualsiasi razza appartengano, correranno il turno a singolo.

Art. 12) Non potrà essere qualificato e classificato un cane che nel corso del turno non avrà avuto occasione di effettuare il riporto perché il cacciatore non ha abbattuto alcuna quaglia.

Art. 13) Le cartucce usate dai concorrenti per l'abbattimento delle quaglie dovranno essere caricate con una dose massima di gr. 32 di piombo del n. 11 o 12 (numerazione inglese). Nel caso che venisse rilevato prima dell'inizio della prova il caricamento del fucile con cartucce di carica superiore a quella prevista, il Giudice dovrà chiedere al concorrente di procurarsi le munizioni idonee senza recupero del tempo perduto per farlo e se ciò verrà constatato durante il turno di prova il Giudice dovrà provvedere alla penalizzazione e, a sua discrezione, nei casi più gravi, anche alla eliminazione del concorrente. I bossoli delle cartucce dovranno essere raccolti a cura del cacciatore-conduttore. E' da tenere nella massima considerazione il portamento dell'arma più affine per garantire l'incolumità di tutti.

Art. 14) Il riporto, nei modi previsti dall'Art. 16 del Regolamento Generale, sarà considerato valido ai fini del punteggio solo se eseguito su quaglia abbattuta o ferita dal cacciatore all'interno del campo di prova. Non è valido quindi, ai fini del punteggio, il riporto su quaglia illesa, rincorsa e recuperata dal cane. Il cane che rincorre la quaglia illesa e la abbocca è tenuto però a riportarla, pena l'eliminazione.

Art. 15) Il cane che rincorre a fondo una quaglia non colpita che vola fuori campo non dovrà essere penalizzato se si dimostrerà sufficientemente disponibile ai richiami del cacciatore-conduttore e si farà leprove per essere rilanciato, dietro ordine del Giudice, in una nuova azione di caccia; in ogni modo non dovrà essere recuperato il tempo perduto. Se il soggetto non si renderà gestibile in un tempo ritenuto accettabile (entro il minuto) a giudizio del Giudice, lo stesso dovrà essere considerato fuori mano e quindi eliminato.

Art. 16) Se la quaglia non vola e rimane inerte nel luogo ove è stata depositata si dovrà presumere che la stessa non sia neanche idonea alla valutazione del lavoro del cane. Tale quaglia dovrà essere quindi sostituita e si procederà nella prova recuperando il tempo perduto per le operazioni di reimmissione.

In questa circostanza se il cane da ferma abbocca la quaglia dovrà essere eliminato, mentre per i cani da cerca è dovuto l'abbocco e non verranno eliminati se provvederanno ad un corretto riporto.

Se una quaglia invece non vola sufficientemente per poterle sparare, la stessa, anche in questo caso, si dovrà presumere non idonea alla valutazione del lavoro del cane e dovrà essere sostituita come sopra indicato.

Nel caso sopra ipotizzato sia i cani da cerca che quelli da ferma potranno abboccare il selvatico purché lo riportino correttamente pena l'eliminazione.

La sostituzione della quaglia ed il recupero del tempo avverranno anche nel caso in cui la quaglia fermata dal cane al limite del campo voli verso l'esterno dello stesso ed il cacciatore-conduttore non abbia spazio per realizzare in terreno utile l'abbattimento.

Nel caso che il cacciatore sparando alla quaglia la renda inservibile per fucilata troppo ravvicinata, il Giudice, valutate le circostanze del caso, potrà penalizzarlo e/o, nei casi più gravi, anche eliminarlo.

Art.17) Sparare alla quaglia sfrullata dal cane, involatasi spontaneamente o messa in volo dal concorrente, dal Giudice o da altra persona autorizzata a stare in campo, comporta una forte penalizzazione anche se ciò avverrà nel primo minuto del turno. E' consentito sparare un colpo in aria per simulare un'azione di caccia se il cane la rincorre e sta per abboccarla assumendosi però il compito di riportarla pena forte penalizzazione

Art. 18) Gli indici di giudizio per la valutazione del cane da parte del Giudice sono i seguenti:

✓ ferma e pistaggio Si sommano le due quaglie	punti da 1 a 6
✓ quaglia abbattuta di 1 ^a canna Si sommano gli abbattimenti	punti 2
✓ quaglia abbattuta di 2 ^a canna	punti 1
✓ riporto si sommano i riporti	punti da 1 a 4
✓ comportamento del cane (metodo di cerca, stile di razza, collegamento con il cacciatore-conduttore)	punti da 1 a 12
✓ comportamento del cacciatore-conduttore (corretto maneggio ed uso del fucile, corretta conduzione del proprio ausiliare, sportività nell'interpretare tutti gli aspetti richiesti dal tipo di prova)	punti da 1 a 10

Nessuna penalizzazione dovrà essere inflitta al cacciatore-conduttore nel caso che non colpisca la quaglia in quanto tale penalizzazione dovrà essere considerata solo nella non assegnazione di alcun punteggio relativo allo sparo e al riporto.

Art. 19) Per la valutazione complessiva, alla fine, si procederà alla sommatoria di tutti i punteggi.

Art. 20) Oltre al punteggio come indicato all'Art. 18 potranno essere attribuite **con esclusivo riferimento al cane** le qualifiche previste dal regolamento generale e cioè: ICAL (SE PREVISTO) ECCELLENTE, MOLTO BUONO, BUONO, ABBASTANZA BUONO e SUFFICIENTE. Potrà essere attribuita anche la SEGNALEZIONE DI QUALITA'. Ciò concorrerà ai fini della classifica solo a parità di punteggio e nello stesso tempo, il cane con la qualifica ECC: può disporre della qualifica per il titolo di Campione Italiano ARCI Caccia.

Il Giudice quando leggerà la classifica dovrà preoccuparsi di precisare il punteggio cumulativo che ha determinato la classifica e di comunicare con esclusivo riferimento al cane la qualifica assegnatagli. (ad es. 1° Classificato Rossi Mario con Dick punti 35 il cane ha ottenuto la qualifica di M.B., 2° Classificato Verdi Marco con Buck punti 32, il cane ha ottenuto la qualifica di ECC. e via dicendo)

Art. 21) Ogni concorrente dovrà tenersi pronto per il turno con il proprio cane al guinzaglio e fucile scarico; il Giudice autorizzerà il caricamento dell'arma ed anche il cane dovrà essere liberato dietro invito del Giudice. Fucile carico e cane sciolto prima dell'autorizzazione potranno comportare l'interruzione del turno senza recupero del tempo e, a discrezione del Giudice, penalizzazione o anche l'eliminazione. Il concorrente dovrà dimostrare dietro richiesta del personale di vigilanza prima dell'iscrizione o prima dell'entrata in campo di essere in possesso dei documenti regolari prescritti dalle leggi vigenti in materia di caccia.

Art. 22) Nelle manifestazioni in cui partecipa un elevato numero dei concorrenti, gli stessi dovranno essere suddivisi in più batterie di una stessa categoria.

Art. 23) Essendo il giudizio dei Giudici rispetto al lavoro dei cani una naturale componente di soggettività esprimibile attraverso le classifiche e le qualifiche, il barrage dovrà essere giudicato da una Giuria plurima formata dal Delegato ed individuata tra i Giudici chiamati a giudicare le diverse batterie della prova.

Art. 24) Per quanto non previsto dal presente regolamento specifico si fa riferimento alle norme del Regolamento Generale delle prove con cani da ferma e da cerca ed alla prefazione ai Regolamenti.

Art. 25) Essendo questa una prova corsa con turni a singolo anche l'eventuale barrage sarà corso nello stesso modo.

Art 26) Nel caso il conduttore sia impossibilitato a sparare a causa di impedimenti medici documentati, può essere utilizzata la figura dello "sparatore".

Art 27) Essendo una prova "cane-cacciatore" il conduttore dovrà rimanere lo stesso dalle qualificazioni allo svolgimento della finale.

REGOLAMENTO SPECIFICO DELLE PROVE DI CACCIA PRATICA CON CANI DA FERMA E DA CERCA CON ABBATTIMENTO DEL SELVATICO

Art. 1) In questo tipo di prove dovranno essere tenute in debita considerazione tutte le doti venatorie del cane da ferma e da cerca compresa l'iniziativa e la facilità d'incontro nonché l'attitudine al riporto e al recupero.

La valutazione da parte del Giudice circa il lavoro dei cani dovrà essere eseguita complessivamente tenendo conto del lavoro svolto in merito al rendimento senza sottovalutare lo stile di razza che va concepito però il più concretamente possibile con riferimento alla sua utilità e alla sua funzione sul terreno di caccia. Lo stile, in sostanza, non dovrà esprimere solo accademica dimostrandosi a scapito del rendimento, ma dovrà essere sostanzialmente complementare in modo positivo a tutte le altre qualità utili all'esercizio venatorio.

I criteri di giudizio cui dovrà attenersi il Giudice saranno quindi quelli della caccia pratica e, nel caso che le prove si svolgessero prevalentemente o esclusivamente su un tipo di selvaggina, si dovrà tener conto del particolare sistema di caccia richiesto per la specie di selvatico liberato soprattutto in riferimento al lavoro del cane. In questa disciplina il titolare della qualifica è il cane, quindi potrà essere condotto anche da persone diverse nelle qualificazioni e nella finale.

Art. 2) Le prove si svolgeranno su selvaggina liberata (fagiani, starne, pernici).

La selvaggina liberata dovrà avere caratteristiche di qualità sia per quanto riguarda l'idoneità al volo sia per quanto riguarda il comportamento sul terreno. Il punto, comunque, sarà valido su tutti i selvatici cacciabili con il cane da ferma e da cerca che potranno essere incontrati sul terreno di prova e per i quali il calendario venatorio preveda la caccia nel periodo in cui si disputeranno le prove. Anche il punto su lepre dovrà essere ritenuto valido con assegnazione anche della massima qualifica, ma la mancata ferma su lepre per i cani da ferma non comporterà né penalizzazione, né eliminazione a condizione che, alla vista della lepre, i cani la rispettino spontaneamente o si lascino controllare dal cacciatore-conduttore come previsto dall'Art. 10 del regolamento specifico delle prove di caccia pratica con cani da ferma e da cerca su selvaggina naturale. Per i cani da cerca, invece, date le differenti caratteristiche olfattive rispetto ai cani da ferma il trascurato ed il sorpasso di lepre comporterà l'eliminazione.

Da tenere presente che, sia per i cani da ferma che per quelli da cerca, il punto non sarà da ritenersi valido su lepre in movimento anche se i cani da ferma potranno assumere atteggiamento di ferma e i cani da cerca interessarsi ad un pistaggio su passata fresca; al momento dell'eventuale individuazione visiva del selvatico sia i cani da ferma che da cerca dovranno comunque comportarsi come avanti detto pena l'eliminazione.

Art. 3) E' prevista la sostituzione del selvatico e il recupero del tempo perduto nel caso che lo stesso si dimostrasse non idoneo al volo o venisse rinvenuto inerte. I cani da ferma che abboccano il selvatico vivo ma inidoneo al volo saranno eliminati, mentre è d'obbligo l'abbocco per i cani da cerca che dovranno poi effettuare un corretto riporto pena l'eliminazione. Invece sia per i cani da ferma che per quelli da cerca sarà nota di merito se al reperimento, durante la prova, di selvatico morto e ancora integro seguirà l'effettuazione di un riporto corretto e sarà a discrezione del Giudice l'applicazione di penalizzazione in caso di riporto non effettuato.

Art. 4) I terreni ove dovranno svolgersi questo tipo di prove e quindi ove verranno liberati i selvatici dovranno essere il più possibile analoghi per caratteristiche a quelli che costituiscono l'habitat naturale della specie di selvaggina ivi liberata.

Art. 5) Ogni turno, possibilmente, dovrà svolgersi sempre in terreno diverso (ideali, per esempio, a questo fine i terreni all'interno di Aziende Agrituristiche Venatorie), ma se ciò non fosse possibile la prova potrà svolgersi anche sullo stesso terreno purché, oltre ad avere le caratteristiche indicate al precedente Art. 4, abbia una superficie di almeno 10 ettari e vegetazione adatta a costituire rifugio naturale ed idoneo per il tipo di selvaggina immessa.

Art. 6) Nel caso di formazione di batterie, avendo a disposizione diverse zone, è fatto obbligo al Delegato di assegnare i terreni alle varie batterie tenendo conto, in primis, delle loro caratteristiche naturali (ampiezza, conformazione, vegetazione) in riferimento alle categorie dei cani e poi procedere al sorteggio per l'attribuzione degli stessi alle singole batterie. Analogo metodo dovrà essere tenuto per l'assegnazione dei Giudici.

Art. 7) La Commissione Cinotecnica Regionale dell'ARCI-Caccia, per le prove di selezione ai Campionati e per le prove di valore provinciale e regionale, potrà far effettuare da persona competente (Giudice, Delegato o altro tecnico) apposito sopralluogo del campo di prova al fine della verifica della idoneità dello stesso sulla base delle caratteristiche previste dai precedenti Artt. 4 e 5.

Nel caso che il campo risultasse, con specifica motivazione, non idoneo per il tipo di prova prevista, la stessa potrà essere annullata. Sarà cura del Comitato Organizzatore rendere noto l'annullamento della prova.

Art. 8) L'immissione dei selvatici sul terreno dovrà essere effettuata dagli Organizzatori con il controllo del Delegato di concerto con il Giudice.

In casi particolari di difficoltà di incontro, dovute alla natura dei terreni e/o alle condizioni atmosferiche, ad insindacabile giudizio e a totale discrezionalità del Giudice di prova, potranno essere liberati selvatici con criteri stabiliti dal Giudice medesimo.

Art. 9) Il turno, di norma, avrà la durata di 15 minuti se la prova si dovrà svolgere su terreni a scorrere e di 10 minuti se si svolgerà sullo stesso terreno.

Art. 10) La cerca dovrà essere iniziata mettendo i cani possibilmente a buon vento, ma poi, da sé stessi, dovranno dimostrare di saperla adattare al terreno e ad eventuali cambiamenti del vento al fine di renderla redditizia. Cerca molto ridotta in velocità ed ampiezza per i cani da ferma in relazione alle possibilità offerte dal terreno e poco impegnata e determinata per i cani da cerca e comunque oltremodo disordinata per tutte le razze potrà portare, a discrezione del Giudice a penalizzazione e, nei casi più gravi, anche alla eliminazione.

Art. 11) Trattandosi di prove su selvaggina liberata non saranno ammessi turni complementari di richiamo e i cani che durante il turno non avranno incontrato dovranno essere eliminati.

Art. 12) All'abbattimento del selvatico dovrà provvedere direttamente il cacciatore-conduttore.

Durante il turno della prova il cacciatore-conduttore potrà abbattere i selvatici fermati dal cane se da ferma e pistati e involati se da cerca nel numero non superiore a quello previsto dal calendario venatorio o comunque non superiore a quello previsto ed indicato sul programma dal Comitato Organizzatore e purché si tratti, comunque, di selvatici cacciabili con il cane da ferma e da cerca. Nel caso che a seguito della conclusione del punto si involassero due selvatici il cacciatore-conduttore potrà provvedere anche all'abbattimento di entrambi, se previsto come sopra detto, facendo assumere al cane l'obbligo di un riporto corretto dei due selvatici abbattuti.

Al momento che il concorrente avrà abbattuto il numero di capi previsto dal calendario venatorio o comunque previsto ed indicato sul programma dal Comitato Organizzatore, avendo ancora tempo a disposizione, dovrà continuare il turno fino al termine del tempo come stabilito all'Art. 9 del presente Regolamento. Gli eventuali incontri che avverranno su selvatici idonei ma per i quali non è consentita la caccia

nel periodo delle prove (compresa la lepre e altre specie di selvatici per i quali potrà essere vietato l'abbattimento non solo dal calendario venatorio, ma anche da regolamento interno alla struttura in cui si svolgerà la prova) saranno utili solo ai fini della valutazione del lavoro del cane potendo comportare nota di apprezzamento e anche penalizzazione e/o eliminazione dello stesso, ma è fatto assoluto divieto al cacciatore-conduttore di procedere all'abbattimento. Se ciò avvenisse, il concorrente, oltre ad andare incontro alle sanzioni previste dalle leggi vigenti in materia di caccia, dovrà essere eliminato dalla prova.

Art. 13) Dopo l'abbattimento dei selvatici nel numero previsto dal calendario venatorio o nel numero indicato sul programma dal Comitato Organizzatore se il cacciatore dovrà continuare per terminare il turno di prova, lo stesso dovrà procedere con fucile scarico e portato a tracolla.

Art. 14) I cani da ferma dopo l'abbattimento dei capi previsti dal calendario venatorio o di quelli previsti ed indicati sul programma dal Comitato Organizzatore nel caso che il tempo a disposizione non fosse ancora terminato, dovranno continuare il turno e potranno, a discrezione del cacciatore-conduttore, essere legati dopo la ferma (con guinzaglio di lunghezza non inferiore a mt. 1 tenuto dal conduttore in modo allentato) senza che ciò comporti penalizzazione alcuna, ma se tirano sul guinzaglio durante l'accostata e/o la guidata dovranno essere fortemente penalizzati (all'involò del selvatico potranno, ovviamente, tirare sul guinzaglio senza penalizzazione alcuna).

Se forzano la ferma prima dell'arrivo del cacciatore-conduttore dovranno essere eliminati.

Se il selvatico, invece, s'invola spontaneamente prima dell'arrivo del cacciatore-conduttore, che sarà quindi impossibilitato a legare il cane, lo stesso non verrà eliminato se al frullo si farà prontamente recuperare dal conduttore come previsto dall'Art. 10 del regolamento delle prove di caccia con cani da ferma e da cerca su selvaggina naturale senza abbattimento.

Il comportamento dei cani appartenenti alle razze da cerca, dopo che il cacciatore-conduttore avrà completato l'abbattimento dei capi previsti dal calendario venatorio o di quelli previsti ed indicati sul programma dal Comitato Organizzatore, negli eventuali altri incontri prima della fine del turno (non potendo ovviamente essere legati durante la loro azione di caccia che non prevede la ferma) al momento dell'involò del selvatico dovranno comportarsi come previsto dall'Art.10 del regolamento delle prove di caccia con cani da ferma e da cerca su selvaggina naturale senza abbattimento.

Quanto sopra comporta quindi che un cane che ha svolto una prestazione di miglior qualità, seppur legato dopo la ferma per i cani da ferma o che si sia fatto recuperare nel modo previsto dall'Art.10 delle prove di caccia su selvaggina naturale senza abbattimento per i cani da cerca, potrà avere una maggiore qualifica ed ottenere un più alto posto in classifica rispetto ad un cane con prestazione complessivamente inferiore ma corretto al frullo e sparo.

Soltanto quindi a parità di qualità naturali espresse durante il turno e a parità di prestazione potrà rappresentare punto di merito la correttezza assoluta o la maggior correttezza a frullo e sparo.

Art. 15) I cani a qualsiasi razza appartengano correranno il turno a singolo; in prova e nell'eventuale barrage.

Art. 16) Ad ogni selvatico non potranno essere sparati più di due colpi con cartucce con carica non superiore a 34 gr. di piombo non superiore al n. 7 (numerazione inglese).

Art. 17) Sparare ad un selvatico sfrullato dal cane, involatasi spontaneamente o messo in volo dal concorrente, dal Giudice o da altra persona autorizzata a stare in campo anche nel primo minuto della prova, comporterà forte penalizzazione. E' consentito sparare un colpo in aria per simulare un'azione di caccia se il cane lo rincorre e sta per abboccarlo assumendosi però il compito di riportarlo pena l'eliminazione.

Art. 18) I Giudici, a loro insindacabile giudizio, a seconda del livello di prestazioni espresso dai cani dovranno assegnare le seguenti qualifiche: ECCELLENTE, MOLTO BUONO, BUONO, ABBASTANZA BUONO, SUFFICIENTE. Potrà essere attribuita, a discrezione del Giudice, anche la SEGNALAZIONE DI QUALITA' .

Art. 19) Il mancato riporto comporta l'eliminazione dalla prova sia per i cani da ferma che da cerca, mentre il mancato recupero comporta l'eliminazione dalla prova dei soli cani da cerca se in condizioni di poterlo effettuare. Eventuale recupero di selvatico ferito, sottrattosi dal luogo di caduta, da parte di cani da ferma costituirà nota di merito.

Art. 20) Il soggetto, sia da ferma che da cerca, che non avrà avuto la possibilità di effettuare almeno un riporto a causa del mancato abbattimento dei selvatici da parte del cacciatore-conduttore non potrà essere qualificato.

Art. 21) Per quanto non previsto dal presente regolamento specifico si fa riferimento alle norme del Regolamento Generale delle prove con cani da ferma e da cerca ed alla prefazione ai Regolamenti.

REGOLAMENTO SPECIFICO DELLE PROVE ATTITUDINALI CON CANI DA FERMA SU QUAGLIE LIBERATE SENZA ABBATTIMENTO

Art. 1) In questo particolare tipo di prova dovranno essere tenuti nella massima considerazione il metodo di cerca e lo stile di razza dell'ausiliare in tutte le sue principali manifestazioni: andatura, filata, ferma, guidata, accostata, nonché le attitudini al lavoro di coppia ove previsto.

Anche la velocità e l'andatura, in relazione alla razza di appartenenza, dovrà essere tenuta nella giusta considerazione.

Art. 2) Le prove si disputeranno su quaglie liberate il cui comportamento, sia sul terreno che in volo, sia idoneo alla valutazione del lavoro del cane.

Art. 3) Il terreno su cui si disputeranno le prove dovrà essere pianeggiante o leggermente ondulato, e di ampiezza di almeno 5 ettari con vegetazione giustamente alta e fitta.

Art. 4) L'immissione delle quaglie sul terreno sarà effettuata da personale incaricato e la stessa verrà compiuta dagli Organizzatori e controllata dal Delegato e dal Giudice preoccupandosi che vengano rispettati i seguenti criteri:

-all'inizio della prova il numero di quaglie immesse dovrà essere in rapporto alla superficie del campo (una quaglia per ogni ettaro);

successivamente verranno reimmesse le quaglie involate dai cani, dai concorrenti, dal Giudice, da altra persona autorizzata ad essere presente in campo o involatesi anche spontaneamente e che si siano rimesse fuori dal campo di prova.

Nel caso che nel turno precedente non ci sia stato incontro dovrà essere immessa una sola quaglia.

Art. 5) Il turno di prova avrà la durata di 10 minuti tenendo conto dei tempi per spostamenti e/o eventuali interruzioni non causate dal cane e/o dal cacciatore-conduttore. Per eventuali condizioni atmosferiche avverse o difficoltà organizzative, il tempo potrà essere ridotto facendo riferimento all'Art. 4 del Regolamento Generale.

Art. 6) I cani correranno a singolo per le razze continentali e in coppia per le razze inglesi. Potranno essere effettuate le speciali di razza purchè il numero dei cani presenti appartenenti ad una stessa razza non sia inferiore a 5 unità per le razze continentali e a 10 unità per le razze inglesi.

La formazione delle coppie per le razze inglesi verrà effettuata per sorteggio. Per i completamenti dei turni a fine prova le coppie saranno composte dal Giudice.

Art. 7) Un cane che alla fine del turno non abbia incontrato, verrà eliminato.

Art. 8) La cerca dovrà essere impostata e svolta a buon vento e dovrà essere veloce, incrociata e ordinata con lacets ben aperti ai lati e di giusta profondità per il tipo di selvatico (quaglia) da reperire e dovrà essere eseguita senza disturbare, né fare riferimento al compagno di coppia, ove previsto, e dimostrando buon collegamento con il conduttore. Nel caso di cambiamenti notevoli di vento si da non permettere ai cani il regolare svolgimento del turno come previsto dalla nota del concorso per questo tipo di prova, lo stesso può interrompere il turno facendo reimpostare l'azione dei cani ai concorrenti e recuperando il tempo perduto per gli spostamenti.

Art. 9) Cerca non idonea per ampiezza e velocità in relazione alla razza di appartenenza, non ben inquadrata e ordinata, condotta in modo non indipendente dal compagno di coppia ove previsto, disturbando lo stesso e priva di collegamento con il conduttore, possono portare, a discrezione del Giudice, che terrà conto della gravità, anche alla eliminazione.

Art. 10) Per le razze inglesi che dovranno correre in coppia la ferma di consenso spontanea sarà titolo di merito, consentita a comando. Sarà consentito anche che il conduttore fermi il proprio ausiliare con un comando di loro intesa (terra, stop, fischio, cenno con il braccio etc..) per evitare che vada a disturbare il compagno di coppia in ferma in quanto nel caso che lo sopravvanti disturbandolo nella ferma sarà eliminato anche se andrà a fermare di autorità nel qual caso dovrà essere tratto indietro lasciando al compagno di coppia di concludere l'azione. Il Giudice dovrà tener conto nella valutazione dei cani sia del tipo di consenso e/o di rispetto effettuato dall'un cane verso l'altro in ferma e per quest'ultimo dovrà tener conto dell'azione di disturbo subita in caso di sopraggiunte difficoltà alla risoluzione del punto a seguito del disturbo ricevuto. E' ammesso che il conduttore legghi il cane dopo l'effettuazione del consenso o immediatamente dopo l'interruzione dell'azione come sopra specificato. Il mancato consenso o la disobbedienza all'ordine da parte del cacciatore-conduttore di interrompere l'azione per evitare disturbo al compagno di coppia comporteranno la eliminazione.

Art. 11) La massima correttezza al frullo e allo sparo, a parità di prestazione, sarà, in termini comparativi, titolo di merito; sarà data comunque facoltà al conduttore di leprove il proprio cane dopo la ferma senza penalizzazione alcuna e l'eventuale guidata (rara a quaglie liberate) e/o accostata (quasi sempre a quaglie liberate) potranno avvenire con cane legato e guinzaglio allentato; durante questa fase, il cane non dovrà tirare sul guinzaglio, pena l'eliminazione. La lunghezza del guinzaglio non potrà essere inferiore a mt. 1. (all'involò della quaglia il cane potrà tirare, ovviamente, sul guinzaglio senza subire né penalizzazione, né eliminazione).

Quei soggetti che, non essendo stati legati dal cacciatore-conduttore dopo la ferma per propria scelta o perché la quaglia si è involata spontaneamente prima dell'arrivo del cacciatore-conduttore, al frullo della quaglia ed allo sparo, pur nell'entusiasmo del momento, dovranno farsi prontamente recuperare dal cacciatore-conduttore e, rilanciati, dovranno dimostrare padronanza di sé concentrandosi subito in una nuova azione di caccia. L'inseguimento accompagnato da perdita totale di controllo, porta all'eliminazione trattandosi di soggetto fuori mano.

Art. 12) I conduttori, quando in coppia, dovranno procedere uniti e affiancati a breve distanza tra loro comportandosi lealmente. Sarà concesso dare delle indicazioni ai propri cani e richiamarli a voce e/o con il fischio, senza però eccedere né nella quantità, né nell'intensità dei richiami.

Per comportamento scorretto in tal senso da parte dei concorrenti il Giudice dovrà procedere prima ad una ammonizione e, in caso di persistenza, all'eliminazione del concorrente e/o dei concorrenti.

Art. 13) Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento specifico si fa espresso riferimento alle norme del Regolamento Generale delle prove con cani da ferma e da cerca ed alla prefazione ai Regolamenti nella parte che riguarda i soli cani da ferma.

REGOLAMENTO SPECIFICO DELLE PROVE DI CACCIA PRATICA CON CANI DA FERMA E DA CERCA SU SELVAGGINA NATURALE SENZA ABBATTIMENTO

Art. 1) In questo tipo di prove, oltre allo stile di razza, dovrà essere tenuta nella massima considerazione l'intelligenza venatoria evidenziata sia nella cerca che nell'incontro con il selvatico in cui il cane dovrà dimostrare padronanza di sé esprimendo le qualità fondamentali e specifiche del vero fermatore.

Art. 2) Le prove si disputeranno su selvaggina naturale all'interno delle Zone di Ripopolamento e Cattura e delle Zone di Rispetto Venatorio e, eccezionalmente, in AA.FF.VV. designate dall'ARCI-CACCIA REGIONALE e il punto sarà valido su tutti i selvatici cacciabili con i cani da ferma e da cerca.

Anche il punto su lepre dovrà essere ritenuto valido con assegnazione anche della massima qualifica, ma la mancata ferma su lepre per i cani da ferma non comporterà né penalizzazione, né eliminazione a condizioni che, alla vista della lepre, i cani la rispettino spontaneamente o si lascino controllare dal cacciatore-conduttore come previsto dal successivo Art.10 del presente regolamento. Per i cani da cerca, invece, date le differenti facoltà olfattive rispetto ai cani da ferma il trascurato ed il sorpasso di lepre comporterà l'eliminazione.

Da tenere presente che, sia per i cani da ferma che per quelli da cerca, il punto non potrà essere ritenuto valido su lepre in movimento anche se i cani da ferma potranno assumere atteggiamento di ferma e i cani da cerca interessarsi ad un pistaggio su passata fresca; al momento dell'eventuale individuazione visiva del selvatico sia i cani da ferma che da cerca dovranno comunque comportarsi come avanti detto pena l'eliminazione.

Art. 3) I terreni su cui si disputeranno le prove dovranno essere quelli caratteristici della caccia, ma che, comunque, rendano i cani controllabili dal Giudice per la valutazione. Nella assegnazione dei terreni si dovrà tener conto, per quanto possibile, della loro idoneità per ampiezza, conformazione e vegetazione soprattutto in riferimento alla razza dei cani che dovranno svolgervi i propri turni.

Art. 4) Nel caso di formazione di batterie, avendo a disposizione diverse zone è fatto obbligo al Delegato di assegnare i terreni alle varie batterie tenendo conto, in primis, della loro vocazione in riferimento alle categorie e, poi, procedere al sorteggio per l'attribuzione delle stesse alle singole batterie. Analogo metodo dovrà essere tenuto per l'assegnazione dei Giudici.

Art. 5) I cani da ferma appartenenti alle razze continentali correranno a singolo come pure i cani appartenenti alle razze da cerca, mentre i cani appartenenti alle razze inglesi correranno a coppia.

Art. 6) Il turno avrà la durata di 15 minuti tenuto conto del tempo perduto per spostamenti e/o interruzioni non causate dai cani e/o dai conduttori. Sulla base delle condizioni atmosferiche, dei terreni, del numero dei partecipanti o altro, la durata del turno potrà essere ridotta, purché il Giudice lo dichiari prima dell'inizio della gara. Comunque la durata del turno non potrà mai essere inferiore ai 12 minuti

Art. 7) Ai cani ritenuti meritevoli, ma che non abbiano incontrato durante il turno, a discrezione del Giudice, potrà essere prolungato il turno oppure potrà essere concesso un turno supplementare della durata massima prevista dal precedente Art. 6.

Art. 8) La cerca dovrà essere iniziata mettendo possibilmente i cani a buon vento, ma poi, nel prosieguo del turno, dovranno loro stessi dimostrare di saperla adattare al terreno e ad eventuali cambiamenti del vento.

La cerca sia per i cani da ferma che da cerca dovrà essere il più possibile, per ampiezza e velocità, consona alla razza di appartenenza, dovrà essere ben ordinata e con diagonali ben aperte ai lati per i cani da ferma e a tiro utile di fucile per i cani da cerca salvo concessioni da ritenersi utili alla caccia e, soprattutto, non priva di iniziativa di modo che porti i cani il più facilmente possibile al reperimento del selvatico.

Art. 9) Per le razze inglesi che dovranno svolgere il turno in coppia la ferma di consenso spontanea sarà titolo di merito, consentita a comando. Sarà consentito anche che il cacciatore-conduttore fermi il proprio ausiliare con un comando di loro intesa (terra, stop, fischio, cenno con il braccio etc..) per evitare che vada a disturbare il compagno di coppia in ferma in quanto, nel caso che lo sopravvanti disturbandolo nella ferma, sarà eliminato anche se andrà a fermare di autorità. In quest'ultimo caso dovrà essere tratto indietro lasciando al compagno di coppia di concludere l'azione. Il Giudice dovrà tener conto nella valutazione dei cani sia del tipo di consenso e/o di rispetto effettuato dall'un cane verso l'altro in ferma e per quest'ultimo dovrà tener conto dell'azione di disturbo subita in caso di sopraggiunte difficoltà alla risoluzione del punto a causa del disturbo ricevuto. E' ammesso che il cacciatore-conduttore legghi il cane dopo l'effettuazione del consenso o immediatamente dopo l'interruzione dell'azione a seguito di comando come sopra specificato. Il mancato consenso o la totale disobbedienza all'ordine da parte del cacciatore-conduttore di interrompere l'azione per evitare disturbo al compagno di coppia comporteranno la eliminazione.

Art. 10) Al frullo della selvaggina di penna, allo schizzo della lepre ed allo sparo il soggetto, pur nell'entusiasmo del momento, dovrà farsi recuperare nel minuto dal cacciatore-conduttore e, rilanciato, dovrà dimostrare padronanza di sé concentrandosi subito in una nuova azione di caccia. L'inseguimento accompagnato da perdita totale di controllo, la mancata capacità di subitanea concentrazione dopo l'incontro a seguito di rilancio sul terreno comporteranno l'eliminazione trattandosi di soggetto fuori mano.

Sarà punto di merito la correttezza assoluta o comunque la maggiore correttezza dimostrata al frullo, allo schizzo e allo sparo solo a parità di prestazione e a parità di qualità naturali e di stile espresse durante il turno tra due soggetti da comparare.

Lo stesso tipo di maneggevolezza dovrà essere dimostrata in presenza di ungulati.

Art. 11) I Giudici, a loro insindacabile giudizio, a seconda del livello di prestazioni espresso dai cani potranno assegnare le seguenti qualifiche: ICAL (se previsto), ECCELLENTE, MOLTO BUONO, BUONO, ABBASTANZA BUONO, SUFFICIENTE. Potrà essere attribuita, a discrezione del Giudice, anche la SEGNALAZIONE DI QUALITA'

±

Art. 12) Per quanto non previsto dal presente regolamento specifico si fa riferimento alle norme del Regolamento Generale delle prove con cani da ferma e da cerca ed alla prefazione ai Regolamenti.

REGOLAMENTO DELLE PROVE SPECIALISTICHE

Di CACCIA SU BECCACCE CON CANI DA FERMA E DA CERCA

SENZA ABBATTIMENTO

Art. 1) La prova si dovrà svolgere su terreni tradizionali per la sosta e permanenza della beccaccia.

ART. 2) Il punto sarà considerato valido soltanto se effettuato su beccaccia. Il comportamento del cane su tutte le altre specie di selvatici servirà a valutarne la correttezza ed il grado di addestramento come previsto dal regolamento specifico delle prove di caccia pratica con cani da ferma e da cerca su selvaggina naturale senza abbattimento e a cui si fa specifico rimando.

Art. 3) I soggetti iscritti, alle razze da cerca e da ferma continentali correranno singolarmente, i cani delle razze inglesi potranno correre in coppia a discrezione degli organizzatori, divisi per le categorie formulate sul programma della manifestazione. Ad ogni Giudice non potranno essere assegnati più di 10 cani da giudicare. Qualora siano iscritti un maggior numero di soggetti della stessa categoria è fatto obbligo di procedere alla formazione delle batterie.

Nel caso di formazione di batterie, avendo a disposizione diverse zone, è fatto obbligo al Delegato di assegnare i terreni procedendo al sorteggio per l'attribuzione degli stessi alle singole batterie. Analogo metodo dovrà essere tenuto per l'assegnazione dei Giudici.

Art. 4) Il turno avrà la durata di 20 minuti tenendo conto del tempo perduto per spostamenti e per eventuali interruzioni per cause non imputabili al cane e/o al cacciatore-conduttore. Il Giudice ha la facoltà di prolungare le prove di qualche minuto la durata del turno qualora il soggetto stia esplorando un habitat di particolare interesse o si trovi in una fase di accertamento evidente che possa far pensare ad una prossima conclusione e/o per verificare, ove ci fosse già stato un incontro con lo scolapacide, anche la sola potenziale predisposizione del soggetto alla individuazione della rimessa.

Art. 5) Il cane che non incontra durante il turno, se ritenuto particolarmente meritevole, potrà, a discrezione del Giudice, essere richiamato in un turno successivo la cui durata verrà stabilita dal Giudice, ma non potrà, tuttavia, superare quella del normale turno di 20 minuti.

Il turno di richiamo verrà comunque chiuso sul primo incontro di beccaccia salvo che il Giudice, ritenga di verificare anche la sola potenziale predisposizione del soggetto alla individuazione della rimessa.

Art. 6) E' data facoltà al concorrente di munire il proprio cane del tradizionale campano. L'eventuale uso del beeper e del satellitare, anche contestualmente al campano, è ammesso solo nella condizione di segnalatore di ferma. Per le razze da cerca è ammesso solo l'uso del campano.

Art. 7) Metodo di giudizio sul lavoro dei cani: i cani, nel rispetto dello stile della razza di appartenenza, dovranno svolgere una cerca che si adatti alla configurazione e natura del terreno sfruttandone tutte le particolarità, dimostrando conoscenza dello scolapacide e disposizione alla ricerca della rimessa con azione continua, attenta, silenziosa. La cerca dovrà essere ampia per i cani da ferma, più adeguatamente ristretta per i cani da cerca, impegnata e continua, non abbisognevole di continui richiami, anche se autonoma e senza che questa degeneri in indipendenza incontrollata. Mantenere costantemente spontaneo il collegamento con il cacciatore-conduttore, pur nelle difficoltà dell'ambiente boschivo, è da considerare di primaria importanza. Qualora il soggetto in esame dimostri con il suo comportamento di essere fuori mano, potrà, di conseguenza, essere eliminato. Sarà tenuto nella massima considerazione quel soggetto che dopo aver fermato la beccaccia o anche solamente la calda o la fatta dimostri di saper andar di iniziativa propria e di

intuito sulla rimessa. Sarà compito del Giudice accertarsi che il soggetto possieda tali requisiti anche prolungando di qualche minuto, se si rendesse necessario, la durata del turno.

Art. 8) Al frullo e allo sparo, pur nell'entusiasmo del momento derivato dall'incontro e dalla presunta caduta del selvatico, al richiamo del cacciatore-conduttore dovrà farsi prontamente recuperare e, rilanciato, dovrà dimostrare padronanza di sé concentrandosi subito in una nuova azione di caccia. L'inseguimento accompagnato da totale perdita di controllo, la mancata capacità di subitanea concentrazione dopo l'incontro, comporteranno l'eliminazione dalla prova trattandosi di soggetto fuori mano.

Sarà punto di merito la correttezza assoluta o comunque la maggiore correttezza dimostrata al frullo e allo sparo solo a parità di prestazione e a parità di qualità naturali e di stile espresse durante il turno tra due soggetti da comparare.

Lo stesso tipo di maneggevolezza dovrà essere pretesa nell'incontro con altri animali da penna e da pelo, anche se non utili per la prova, compresi gli ungulati.

Art. 9) Il Giudice a seconda del livello di prestazioni espresso dai cani dovrà assegnare le seguenti qualifiche: ECCELLENTE, MOLTO BUONO, BUONO, ABBASTANZA BUONO, SUFFICIENTE. Potrà essere attribuita, a discrezione del Giudice, anche la SEGNALAZIONE DI QUALITÀ.

Art. 10) In considerazione dell'oggettiva difficoltà a reperire il selvatico di passo (la beccaccia) e di conseguenza non sempre presente, nei turni di batteria che non ci fossero incontri, per quei soggetti che abbiano dimostrato chiaramente di conoscere l'ambiente frequentato dallo scolapacide e che abbiano effettuato un turno con azione di rilievo è data facoltà al Comitato Organizzatore di mettere a disposizione premi speciali di merito da consegnare scrupolosamente fuori classifica su indicazione del Giudice. Questo tipo di segnalazione non potrà comunque essere registrato sul "Libretto di Rendimento" in quanto non equiparabile alla SEGNALAZIONE DI QUALITÀ di cui al precedente Art. 9).

Art. 11) Eventuali barrage che dovessero essere effettuati tra soggetti della stessa categoria che hanno ottenuto la stessa qualifica nelle classifiche di batteria dovranno svolgersi, con turni a coppia della durata a discrezione della Giuria plurima, in terreni boschivi con caratteristiche il più attinenti possibile all'habitat naturale della beccaccia.

La Giuria plurima sarà formata dal Delegato ed individuata tra i Giudici chiamati a giudicare le diverse batterie della prova.

Art. 12) Per quanto non previsto dal presente regolamento specifico si fa riferimento alle norme del Regolamento Generale delle prove con cani da ferma e da cerca ed alla prefazione ai Regolamenti.

Art. 13) Solo in particolari casi organizzativi o di cattivo tempo, a discrezione del Delegato e del Comitato Organizzatori, gli "Inglesi" potranno correre in coppia

REGOLAMENTO PER IL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DI CAMPIONE ITALIANO DI CACCIA “ARCI-CACCIA” CANI DA FERMA E DA CERCA

Art. 1) Possono conseguire il titolo di **Campione Italiano di Caccia “ARCI-Caccia”** i cani di tutte le razze da ferma e da cerca iscritti e non iscritti ai libri genealogici purché regolarmente registrati all'Anagrafe Canina, che siano di proprietà o comunque che siano stati condotti da soci ARCI-caccia e che abbiano conseguito i risultati richiesti all'Art. 2.-

Art. 2) Per il conseguimento del titolo di **“Campione Italiano di Caccia “ARCI-Caccia”** è necessario aver ottenuto in prove messe in programma e riconosciute dall'ARCI-caccia una delle seguenti serie di risultati regolarmente registrati sul Libretto di Rendimento ARCI-caccia firmati dal Giudice e controfirmati dal Delegato:

La qualifica ICAL verrà assegnata solo in gare concordate con la segreteria del Forum Nazionale della Cinofilia. La suddetta qualifica verrà assegnata dal giudice a quel cane che, meritatosi la qualifica di eccellente, avrà espresso una prestazione perfetta dal punto di vista stilistico, delle qualità naturali e impeccabile dal punto di vista dell'addestramento e dell'attitudine al tipo di prova svolto.

Il Titolo di Campione Italiano Arci Caccia sarà assegnato ai cani partecipanti alle discipline previste dal presente regolamento. Potrà ottenere la qualifica di cane campione il cane che, dopo l'entrata in vigore del presente regolamento, otterrà nelle prove Arci Caccia, riconosciute e valide per l'assegnazione dell'ICAL, almeno 5 di questi riconoscimenti per ogni disciplina per i soggetti maschi e 3 per le femmine.

Viene istituito, inoltre, il Campione Assoluto Arci Caccia. Il titolo sarà assegnato a quei cani che conseguiranno gli ICAL, 5 per i maschi e 3 per le femmine, tutti in prove diverse delle 5 discipline previste dal Regolamento Arci Caccia.

Art. 3) Sia per i cani da ferma che per i cani da cerca n. 1 qualifica di almeno “MOLTO BUONO” (M.B.) in raduno o in esposizione (*anche in classe lavoro*);

Art. 4) Al raggiungimento dei risultati utili per il riconoscimento de titolo di **Campione Italiano di Caccia “ARCI-Caccia”** gli stessi dovranno essere trasmessi con apposita richiesta corredata dall'originale del Libretto di Rendimento ARCI-caccia (ex settoriale C.s.a.a.) completo di tutti i dati in esso previsti, compresa la foto del cane.

Il Libretto di Rendimento verrà restituito dopo adeguato controllo. Per eventuali altri risultati conseguibili prima della restituzione dell'originale del Libretto di Rendimento verrà rilasciato un modulo provvisorio sostitutivo dello stesso libretto a tutti gli effetti.

Eventuali risultati ottenuti verranno riportati sull'originale del Libretto di Rendimento prima della sua sostituzione ed il modulo sostitutivo dovrà essere allegato al Libretto.

Art. 5) L'assegnazione ufficiale del titolo di **Campione Italiano di caccia “ARCI-caccia”** dovrà avvenire con rilascio di specifico **attestato** e trascritto anche sul Libretto di Rendimento.

Art. 6) L'ARCI-CACCIA NAZIONALE provvederà ad istituire, ad aggiornare e a dare idonea pubblicità all'**ALBO NAZIONALE DEI CAMPIONI ITALIANI DI CACCIA “ARCI-CACCIA”**

Art.7) Il presente regolamento ha effetti retroattivi dovendo essere considerati validi i risultati conseguiti nelle prove effettuate nel 2018.

CRITERI di giudizio per le prove di CACCIA SU SELVAGGINA LIBERATA SENZA ABBATTIMENTO O CON ABBATTIMENTO A CARATTERE PRETTAMENTE PROMOZIONALE

PREMESSA

In queste manifestazioni organizzate esclusivamente per neofiti, giovani cacciatori e cacciatori alla prime prove, principalmente a favore dei Circoli ARCI Caccia.

Parlare più che di giudizi è importante fissare alcuni criteri, perché più che giudicare dovranno essere espresse alcune considerazioni di valutazione.

Per questo il Giudice che sarà chiamato, dovrà essere un Giudice ARCI Caccia d'esperienza perché più che "salire in cattedra" dovrà essere un amico che consiglia, che da spiegazioni, che sa creare una bella atmosfera di stare in campagna, in piena sintonia.

Percepire la manifestazione anche come un importante momento per creare nuove amicizie.

Parlare tra i cacciatori per vivere sempre più insieme le sensazioni della caccia.

Articolo 1

Potranno partecipare a questo tipo di prove i cani di tutte le razze da ferma e da cerca iscritti e non iscritti ai libri genealogici, purchè iscritti all'anagrafe canina.

Articolo 2

I concorrenti avranno a disposizione 10 minuti per la ricerca del selvatico, tenendo conto dei tempi perduti per interruzione del turno dovuti a motivi non imputabili al cane e al cacciatore. A prescindere dagli errori, il turno terminerà solo allo scadere del tempo.

Articolo 3

Nelle prove in cui è previsto lo sparò l'eventuale esclusione potrà avvenire solo per responsabilità nel maneggio dell'arma che mette in pericolo la sicurezza.

Articolo 4

Per le prove del presente Regolamento, sono previste le seguenti categorie:

Categoria giovani	<ul style="list-style-type: none">• Continentali• Inglesi
Categoria cacciatori	<ul style="list-style-type: none">• Continentali• Inglesi
Categoria cacciatori cani da cerca	

Articolo 5

Al fine di stilare una classifica dei meriti e dei demeriti è necessario tener conto di tutte le fasi del turno: metodo di ricerca, tipo di andatura, filata, ferma, guidata, ecc..., tenendo conto delle categorie e, soprattutto, che si sta svolgendo una prova prettamente venatoria.

Articolo 6

In tutte le categorie e per tutte le razze i cani concorreranno a singolo.

Articolo 7

Un cane presentato in una categoria non potrà essere reinscritto neanche in altre categorie previste dal programma della prova.

Articolo 8

Per la realizzazione di questo tipo di prove, i selvatici (fagiani, starne, pernici) dovranno essere collocati e liberati a terra dando loro la possibilità di difesa, cioè non è concessa l'immissione, sempre nello stesso posto in ripari precostituiti. E' vietato l'uso di macchine lanciavolatili e di qualunque altra cosa possa recare maltrattamento agli animali.

La possibilità di muoversi consente alla prova anche un aspetto tecnicamente valido.

Articolo 9

Per tutte le categorie i Giudici potranno assegnare le qualifiche ECC – MB – B – AB – SUFFICIENTE , relazionando però alla fine, tenendo conto del lavoro svolto dai cani nelle varie fasi di ogni turno.

Articolo 10

Per questo tipo di prove, le qualifiche ottenute non potranno essere riportate nei Libretti di Rendimento ARCI Caccia, per cui i risultati ottenuti non sono validi per l'assegnazione del Titolo di Campione Italiano di Caccia ARCI Caccia.

Articolo 11

Premiazione: in queste Manifestazioni è importante dare un riconoscimento a tutti (un ricordo di partecipazione, medaglie, gadget, ecc...).

Inoltre è importante che siano premiati tutti i classificati e vi siano premi riservati ai tesserati ARCI Caccia.

Articolo 12

Gli Organizzatori, i Giudici o Delegati sono tenuti ad intervenire e a richiamare concorrenti e pubblico per eventuali comportamenti scorretti, anche a danno dell'ambiente.

Il rispetto dei giudizi e l'etica venatoria dovranno essere l'elemento essenziale di queste Manifestazioni.